ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 6.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 35 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 18 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 29

I gravi problemi della ricostituzione economica dello Stato

esaminati e discussi alla Camera italiana

ROMA, 17, sera.

Alle ore 15 il Presidente on. ORLANDO apre la seduta. Malgrado l'interesse delle interrogazioni all'ordine del giorno riguardanti i gravi fatti di Torino, Milano e Mantova, verificatisi in occasione dello sciopero generale, i deputati non si affrettano troppo ad entrare nell'aula.

Giura il socialista ETTORE CROCE che, prima di compiere questa formalità, ha interrogato per referendum i suoi elettori, onde conoscere se lo scioglievano dall'impegno preso in periodo elettorale di non giurare. La risposta fu per lo scioglimento e così oggi ha tranquillamente giurato.

I fatti di Torino e di Mantova

Si passa subito alle interrogazioni sui fatti avvenuti durante l'ultimo sciopero generale. Alla prima, che riflette i dolorosi avvenimenti di Torino, risponde l'on. GRASSI, ripetendo quanto presso a poco è già noto, e rilevando che i luttuosi episodi furono causati anche dall'infiltrazione nei dimostranti di elementi teppistici, e che si dovette al pronto accorrere della forza pubblica ovunque fosse necessario, e alla sua calma e serenità, se violenze maggiori poterono essere impedite.

Conclude, mandando un mesto tributo di rimpianto allo studente ucciso ed a tutte le vittime.

Sull'argomento prendono la parola gli on. BEVIONE e MARCONCINI. Il discorso di quest'ultimo, che appartiene al Partito popolare, provoca le interruzioni dei deputati socialisti, i quali, mentre l'oratore protesta contro la propaganda d'odio inconsulto, lo rimbeccano vivacemente.

I soliti battibecchi

Fra i più scalmanati è l'on. BARBERIS, il quale grida: Ricominciamo con le provocazioni.

CICCOTTI: Non dica sciocchezze.

MARCONCINI, con voce alta: Lo studente Del Piano fu ucciso mentre più si aspettava dal suo promettente ingegno.

BOCCONI: Speculate sui morti.

MODIGLIANI: Bravo pipì.

VOCI DEI POPOLARI: Pus.

MARCONCINI: Non bisogna incitare il popolo all'odio sociale e poi lamentare che avvengano fatti luttuosi.

MODIGLIANI: Amen!

MARCONCINI continua così fra continui rumori ed interruzioni a deplorare i fatti di Torino, che fa risalire alla propaganda socialista, ed a commemorare lo studente ucciso.

I deputati popolari lo applaudiscono vivamente, ma l'applauso è interrotto dalla voce di BARBERIS che nota: Imbecille!

MARCONCINI replica qualche cosa che non giunge fino a noi.

BARBERIS: Voi avete ucciso a decine i nostri durante la guerra.

Qualcuno dalla tribuna che è sopra il settore dell'Estrema protesta. Allora i socialisti protestano violentemente ed indicano ai questori l'interruttore... privato che vien fatto allontanare. Ma i rumori e le invettive continuano vivacissime.

D'AJALA, rivolto a Barberis, grida: Zitto gianduja bolscevico.

VELLA a D'Ajala: Zitto tu parassita, pescecane! Sei venuto alla Camera per i tuoi milioni.

L'Estrema socialista è in fermento, ma, poichè ora deve parlare, l'on. CASALINI cede a MODIGLIANI il compito di calmare gli animi e le voci dei suoi compagni.

Quando CASALINI osserva che a Torino, durante la guerra, è stata consegnata all'autorità militare la Casa del Popolo, che fu saccheggiata e da qui la reazione popolare contro gli ufficiali, e che furono fatte delle inchieste, ma nessun ufficiale fu punito, l'on. RAMELLA grida: Teppisti gallonati.

MICHELIS, CAPPA ed altri dal Centro: Teppismo è il vostro.

BETTAGARDA: Macacchi.

CASALINI: La violenza genera la violenza. Non più parole, ma fatti che ristabiliscano la calma degli spiriti. (*Applausi dall'Estrema.*)

Si accende una nuova disputa tra gli on. VELLA e D'AJALA, ma presto si placano perchè il sottosegretario GRASSI si alza per rispondere agli on. Cappa, Dugoni e Bonomi riguardo ai fatti di Mantova, riferendo quanto è già conosciuto.

Tra socialisti e cattolici

CAPPA, che parla dopo il sottosegretario GRASSI, è da principio tollerato dai socialisti, che poi lo interrompono e lo investono.

BETTAGARDA: Hai scritto della bella roba.

MISIANO: Giustizia sociale ci vuole.

BARBERIS: Il teppismo è dalla parte delle autorità! Dalla vostra!

CAPPA: Questi scioperi che il Gruppo socialista e la Confederazione hanno imposto...

BOMBACCI: E' falso! E' falso!

BARBERIS: Buffoni.

CAPPA: Voi almeno avete dato la vostra adesione...

MODIGLIANI: Giustissimo.

CAPPA: Abbiamo dovuto vedere a Mantova il saccheggio della stazione e la liberazione dei detenuti.

BOMBACCI: Hanno fatto bene.

VELLA: In carcere vi erano tre preti.

CAPPA: L'on. Casalini diceva giustamente che queste violenze sono la reazione a violenze passate che noi deploriamo.

I SOCIALISTI IN CORO: Oggi le deplo-
Oggi avte il permesso delETAOIETAOIN
rate. Avete sempre scritto contro i socialisti.
Oggi avete il permesso del Papa.

I cattolici sostengono il loro oratore e lo applaudono.

CAPPA termina invocando dai propagandisti di idee nuove un'opera di educazione. Gli scioperi politici si sa dove cominciano, ma non dove finiscono.

GRIDA DALL'ESTREMA: Lo sappiamo bene! Non li provocate gli scioperi!

I cattolici applaudono Cappa e molti socialisti li imitano per ironia, mentre altri «compagni» continuano il violento contrasto con i colleghi del Centro.

L'esercizio provvisorio del bilancio

Il problema della marina mercantile

Terminate le interrogazioni, si riprende la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Il primo oratore della giornata è l'on. CELESIA, il quale rilevando come il problema della marina mercantile sia uno dei più importanti per la ricostruzione economica della Nazione, afferma la necessità che a tale problema il Governo rivolga subito le sue cure per una soluzione immediata. Rilevando come la guerra abbia operato una grande rivoluzione, che è dovere della borghesia non reprimere ma assestare, fa voti che questo dovere le classi dirigenti sappiano intendere, spiegando un'opera pratica ed effettiva di conciliazione tra le varie classi.

Ricorda, a questo proposito, che tale intento è stato realizzato per la marina mercantile con la costituzione di una commissione reale incaricata di definire in modo obbligatorio le controversie tra gli armatori e gli equipaggi, e si augura, per la sincerità dell'esperimento, che le decisioni prese dalla commissione siano dal Governo rese esecutive.

Plaude al nuovo trattamento di paga e al trattamento di vecchiaia fatto alla classe marinara, auspicando che la gente di mare possa così assurgere a condizioni di vita pari a quelle della classe borghese, e si avvii col mezzo delle cooperative di lavoratori ad avere una parte del naviglio mercantile. Fa presenti le condizioni difficili in cui versa la marina adriatica per l'incertezza che ancora vi è nella soluzione internazionale del problema adriatico. Rileva come essa sotto l'Austria avesse raggiunto un florido benessere e fa voti che a questa marina il Governo rivolga le più sollecite cure poichè sempre seppe tener alto il nome e la gloria della marina d'Italia. (*Approvazioni.*)

I dubbi di un oratore popolare

TANGORRA si occupa della crisi economica e finanziaria del Paese e ne esamina le cause, constatando che data la gravità del problema, bisogna giudicare con molta prudenza l'opera del Governo.

Riconosce che quando l'on. Nitti salì al potere, trovò egualmente gravi le condizioni del bilancio, così per l'entrata come per la spesa. Occorre sfatare la leggenda che poco o nulla si sia fatto per togliere al paese la bardatura di guerra.

Cita ad esempio ciò che si è fatto per la circolazione cartacea, la quale è salita in modo impressionante, ma riconosce anche le necessità che hanno influito sull'aumento.

Circa le spese, constata che il Governo ha cercato di fare una sana politica al riguardo, ma crede che il sistema dei ruoli aperti, introdotto nell'amministrazione dello Stato, porterà alla conseguenza di un rilevante aumento nelle spese, che ormai si va dimostrando nella pratica. Segnala poi le gravi conseguenze che derivano al bilancio dello Stato dal così detto avventiziato che pervade ormai tutti i ministeri.

Passando ad esaminare l'esposizione finanziaria del ministro Schanzer, trova che essa è troppo rosea. (*Interruzioni dell'on. Schanzer.*) Osserva che non è possibile prevedere in questo momento quando e come il bilancio potrà dirsi equilibrato, poichè il nostro attuale bilancio, che pure è di miliardi, è inadeguato ai bisogni dei pubblici servizi, e ciò per l'enorme aumento di tutti i prezzi.

Dal fatto che il Governo non è in grado ora di determinare il vero fabbisogno del bilancio, ne consegue che i provvedimenti finanziari da esso prodotti non rappresentano una soluzione definitiva, ma solo un espediente provvisorio, che lascia il contribuente sotto l'incubo della minaccia di nuovi e maggiori balzelli.

Vorrebbe che il Governo si preoccupasse anche di quello che costituisce il limite massimo della capacità contributiva del popolo italiano. Questo problema della capacità contributiva del Paese si connette col problema del capitale necessario per la produzione. Afferma, a questo proposito, che abbiamo assoluto bisogno del concorso del capitale estero. Ma perchè questo capitale estero venga a noi, è necessaria una politica estera saggia e prudente; la pace, così all'esterno, come all'interno. (*Applausi al Centro; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Rilevando il continuo contrasto fra il partito socialista e quello cui egli appartiene, afferma che egli ed i suoi amici non vogliono contrastare le riforme anche più ardite, al quale anzi rivendica il primato dell'averle proposte. (*Applausi al Centro; interruzioni all'Estrema Sinistra.*)

L'oratore, rivolto all'Estrema, esclama: Non temete, la nostra concorrenza. (*Nuovi applausi al Centro; rumori all'Estrema Sinistra.*)

Reclama dal Governo una politica finanziaria oculata; una prudente politica estera ed una politica interna che sappia energicamente tutelare ed esplicare le iniziative del capitale e dell'industria. (*Vivaci commenti all'Estrema Sinistra.*)

Combatte il protezionismo doganale, che egli paragona alle trincee di guerra, perchè non salverà le industrie che prosperarono durante la guerra e non potranno vivere durante la pace, ed esorta il Governo a non perdersi nella pratica quotidiana, ma a richiamarsi alle idee generali che solo gli possono essere di mira per trarre il Paese dalla grave crisi in cui si dibatte. (*Vive approvazioni.*)

Il problema dei cambi

GIUFFRIDA si occuperà in particolar modo del problema dei cambi sul quale aveva già presentato un'interpellanza e intorno a cui debbono convergere tutte le forze del Governo per poterlo risolvere nell'interesse dell'economia nazionale.

Primo punto sul quale il Governo deve mostrare la sua energia è quello di spezzare la pericolosissima e sfacciata speculazione che si esercita, tanto all'interno che all'estero sulla nostra valuta.

Ciò dipende, secondo l'oratore, in gran parte dal Governo che non esercita qui alcun controllo sui cambi, dopo che è stato soppresso l'Istituto Nazionale dei Cambi. Raccomanda pertanto al Governo di studiare con ogni cura i mezzi più adatti e più rapidi per far cessare la speculazione sui cambi. Mette, però, in guardia sui danni che potrebbe procurare all'erario la ricostituzione del monopolio dei cambi.

Deplora che, mentre l'Italia si trova in così critica situazione per i cambi, si annunzia la partenza del Master romano della caccia alla volpe per recarsi a Londra a comprare cani di gran lusso. (*Vivi applausi.*)

Ricorda gli accordi presi fra gli Alleati per un controllo internazionale dei cambi e i benefici effetti che esso produsse durante la guerra. Ricorda pure come contro questo controllo insorgessero, appena cessate le ostilità, i banchieri di tutto il mondo e come il Governo americano si facesse pertanto promotore della sua abolizione.

Si domanda però se l'Italia, che era compratrice di cambi, dovesse consentire senza resistenze e senza riserve ad una richiesta così contraria ai suoi interessi. Crede invece che il nostro Governo debba insistere perchè un controllo internazionale sui cambi sia ristabilito.

Rileva che la libertà dei cambi ha consentito l'elevazione di una quantità assai notevole di moneta italiana all'Estero, malamente compensata dai prestiti che le banche estere hanon fatto all'Italia.

Lamenta che l'esportazione nell'Austria tedesca, di tessuti e di olio d'olivo, che oggi nel paese difettano, abbia avuto per contropartita legnami e mobili che ci dovevano venire in pagamento di viveri forniti e di altri nostri crediti verso quel paese, mentre si è lasciato che corone e marchi fossero collocati presso i piccoli risparmiatori, con una speculazione che ha sapore di truffa.

Lo squilibrio della bilancia commerciale

L'on. DE FELICE raccomanda a questo proposito, di considerare se non sia possibile annullare tutte le operazioni di concessioni di valuta estera non aventi per fondamento importazioni in Italia. Osserva poi che la lira italiana serve troppo spesso, come moneta di arbitraggio tra paesi a valuta deprezzata e paesi a valuta altissima.

Venendo alle cause permanenti dell'aumento dei cambi rileva lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, in relazione con lo squilibrio della bilancia delle esportazioni e delle importazioni. L'esperienza ha dimostrato che, in seguito al controllo degli Alleati e ai loro accordi per provvederci collettivamente dei cereali necessari il mercato dei cereali ribassò notevolmente. Identico fenomeno si verificò per il mercato dei carboni. Il metodo di acquisto dei cereali, come pure del carbone, esercita quindi una grande efficacia sui prezzi e raccomanda perciò al Governo di fare gran tesoro dell'esperienza già fatta in proposito.

Rileva che l'Italia è venuta facendo una politica di alti prezzi e di instabilità, senza aver tenuto abbastanza presente che il momento che si attraversa è un periodo di carestia mondiale e che l'Italia è uscita dalla guerra economicamente stremata, al contrario di quanto è avvenuto per altri paesi vincitori.

In queste condizioni ed in un momento in cui vi è tanta abbondanza di medio circolante, consentire la libertà dei traffici varrebbe a determinare un'economia di rapina nell'interno del Paese e il discredito all'Estero. Osserva anche come non sia possibile sperare in un considerevole aumento delle esportazioni, quando il costo della vita e il prezzo del carbone, sono in Italia più elevati che altrove. (*Commenti.*)

Per rimediare ad una tale situazione l'oratore ritiene che si debba attuare la forma di economia associata, pur non nascondendosi le gravi difficoltà che essa incontrerà.

Se si vuole che la produzione venga intensificata occorre dare la sicurezza che il prodotto vada a vantaggio della collettività e non già a vantaggio di ingordi speculatori. (*Applausi.*)

Nazionalizzazione delle solfatare di Sicilia

Tale necessità — soggiunge l'on. DE FELICE — è tanto più impellente, in quanto se vi è un pericolo per la pace sociale e per l'ordine, esso dipende dalla guerra, che ha dato troppi spettacoli di inique ingiustizie sociali. (*Vive approvazioni.*)

E ciò ridonderà a vantaggio anche di quelle classi medie, che attraversano oggi uno stato di grandi difficoltà, che hanno tradizioni di austerità, di vita, di cultura e di intelligenza e che sono tutt'altro che solidali col capitalismo intermediario. (*Applausi*).

Dalla stessa economia associata avrà incremento la produzione, in quanto saranno eliminate le cause artificiose che ora influiscono sul rialzo dei prezzi. Rileva che troppo si generalizzano gli abusi attribuiti al capitalismo, poichè anche fra i capitalisti e i commercianti vi sono forti lavoratori. Ritiene nocivo alla salvezza d'Italia le tendenze rivoluzionarie e anarcoidi che si presentano in una parte del popolo italiano. Si rende conto del disagio esistente nel Paese, ma nessun uomo, che senta la responsabilità ed abbia influenza sulle masse, potrebbe, nel momento attuale che l'Italia attraversa, prendere l'iniziativa di movimenti rivoluzionari, che sarebbero la rovina del nostro paese. (*Commenti, interruzioni alla Estrema Sinistra.*)

Occorre però andare incontro risolutamente al popolo, risolvere il problema del frazionamento della proprietà con criteri sociali e non economici, il problema delle abitazioni che tormenta le grandi città, con una politica coraggiosa che permetta l'incremento delle costruzioni. In particolare invoca per la Sicilia la risoluzione del problema solfifero, giungendo fino alla nazionalizzazione del sottosuolo.

Concludendo, fa voti che, passata la crisi economica e democratica prodotta dalla guerra, il popolo italiano possa riprendere nella pace e nel lavoro fecondo il moto ascensionale verso i suoi alti destini. (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni e commenti prolungati*).

Il presunto contrabbando nell'Adriatico

ROMA, 17 sera.

All'interrogazione rivolta dall'on. Antonio Scialoia circa il contrabbando che avrebbero esercitato comandanti di navi da guerra italiane nell'Adriatico, il Ministro della Marina ha dato la seguente risposta:

«In risposta all'interrogazione, si premette che risultano assolutamente esclusi i fatti in essa esposti, e cioè che navi da guerra abbiano comunque esercitato un sistematico contrabbando attraverso l'Adriatico; che alcuna denunzia in tal senso sia pervenuta dal Ministero della Guerra e che si sia cercato di soffocare alcun scandalo, non dando corso in confronto di qualche ufficiale inferiore a provvedimenti di rimozione, che mai esistettero.

Secondo le accuse di cui si fa eco l'interrogazione giunta al Ministero della Marina determinarono inchieste severe e complete da parte di questo. Da esse risultò essersi trattato di fatti di lieve importanza, e cioè della vendita di una certa quantità di ferro rinvenuto abbandonato in una località dell'altra sponda dell'Adriatico, il cui ricavo fu destinato al miglioramento del rancio dei marinai; dello scambio di qualche genere alimentare fra le due sponde, sempre allo scopo di migliorare il vitto di bordo ed, infine, dell'aquisto per parte di qualche ufficiale di una nave mercantile, di alcuni generi alimentari in limitatissima quantità e in nessun modo per destinarli al commercio.

Tai fatti, ai quali rimane escluso lo scopo di speculazione e che in parte furono dovuti ad inesatta interpretazione delle disposizioni relative alle Regie navi provenienti dall'estero, le quali disposizioni appunto dovettero essere chiarite, determinarono adeguate punizioni disciplinari che ebbero il loro corso».

Per il passaggio degli impiegati italiani nell'amministrazione postale polacca

ROMA, 17 sera

Risulta che sono in corso trattative fra il Governo italiano e quello polacco per facilitare agli impiegati postali italiani il passaggio nell'amministrazione postale polacca.

La decima conferenza internazionale della Croce Rossa

ROMA, 17 sera

E' pervenuta notizia alla Presidenza della Croce Rossa Italiana che la data della decima conferenza internazionale della Croce Rossa è stata fissata per il settembre 1920, e avrà luogo a Ginevra.

Le dichiarazioni di Nitti su Fiume attese per oggi

I termini della questione

ROMA, 17, sera.

A proposito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla questione di Fiume, la *Tribuna* pubblica:

« Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, disse ieri alla Camera che egli nel corso della discussione sull'esercizio provvisorio avrebbe fatto delle dichiarazioni su Fiume. Possiamo affermare che l'attesa dichiarazione dell'on. Nitti si avrà domani, dopo l'arrivo, cioè, del ministro degli esteri, on. Scialoia, che giungerà a Roma domani mattina.

L'on. Scialoia recherà la possibile soluzione internazionale della questione fiumana questione che attende però ancora una soluzione, diremo così, interna; anzi quella è dipendente da questa, per la soluzione internazionale del problema fiumano. E' necessario, cioè, che prima noi regoliamo la questione di Fiume dal punto di vista interno fra il Governo e d'Annunzio. Si tratta di rimettere la città, che ha il suo governo nel Consiglio Nazionale, in condizioni di vivere, di riprendere i suoi traffici, regolando i rapporti fra il Governo italiano e la città di Fiume, rimovendo ogni dissidio e impedimento di blocco.

Prossime dichiarazioni in Parlamento dell'on. Scialoj

ROMA, 17, sera.

Il Ministro degli Esteri, sen. Scialoia, sarà domattina di ritorno nella capitale. Per domani stesso, o per venerdì mattina sarà convocato il Consiglio dei Ministri, in seno al quale l'on. Scialoja darà ragione dei risultati delle sue trattative con i Governi alleati, svoltesi a Londra ed a Parigi.

L'on. Scialoja parlerà anche alla Camera prima del voto sull'esercizio provvisorio.

Intanto, secondo la promessa dell'on. Nitti, sono attese, con viva impazienza, le dichiarazioni del Governo sulla questione di Fiume. Esse potranno aversi domani o nella seduta di venerdì.

Tattica intransigente deliberata dal gruppo socialista

Verso nuove elezioni?

ROMA, 17, sera.

A Montecitorio ieri sera e stamane si sono tenute due notevoli riunioni dei socialisti ufficiali. Ieri sera si sono trovati insieme tutti gli appartenenti al Gruppo. C'era anche l'on. Turati che è intervenuto nel dibattito.

Si discuteva la linea di condotta da tenere nell'attuale discussione sull'esercizio provvisorio, giungendo a conclusioni politicamente assai importanti. E' stato deciso, infatti, di accentuare la tattica intransigente, la tendenza massimalista.

Gli oratori designati accenneranno nel corso della discussione a proposte concrete di nuove leggi, ma esse saranno di tale forza da escludere assolutamente ogni possibilità di collaborazione borghese. Le riforme proposte avrebbero, infatti, un contenuto talmente rivoluzionario, da non poter essere attuate che da un governo socialista. Perchè a questo tenderebbero i socialisti: ad impossessarsi, da soli, del potere.

E' stato, intanto, deciso dal Gruppo che ogni oratore dovrà chiudere il suo discorso con solenne dichiarazione di intransigenza.

In sostanza, anche senza proclamare un vero e proprio sabotaggio, i socialisti tenderebbero ad ostacolare a tal segno le funzioni parlamentari, da provocare nuove elezioni, le quali, secondo le loro speranze, dovrebbero dare ai socialisti un successo ancora maggiore di quello del 16 novembre; anzi una tale maggioranza di deputati socialisti da rendere possibile il loro avvento e la loro permanenza al Governo.

Alla riunione di stamani, alla quale presero parte i 40 deputati che erano inscritti a parlare sull'esercizio provvisorio, è stato deciso di ridurre di molto il numero degli oratori, ed è stato deciso che prenderanno la parola gli on. Bucci, Frola, Maffi, Zanardi, Nicolai, Donati e Casalini. E' stato, infine, stabilito che due di questi pronunzieranno discorsi di carattere spiccatamente politico, mentre gli altri tratteranno questioni tecniche.

I socialisti autonomi si sono riuniti oggi per uno scambio di idee sulla situazione parlamentare e sulla linea da seguire nella discussione attuale in corso. Ogni deliberazione in merito è stata rinviata ad una nuova riunione, che sarà tenuta domani anche pel fatto che oggi mancavano alla riunione alcuni deputati.

Continuano, intanto, attivissime le trattative fra gli autonomi ed i radicali per un'intesa. Come si sa, delegato dei radicali per le trattative è l'on. Spera.

Si è riunito anche oggi il Gruppo parlamentare di rinnovamento nazionale. Il Gruppo ha preso atto delle dichiarazioni dell'on. Benelli, per quanto non ha potuto fare a meno di rilevare che nessun fatto nuovo è intervenuto per determinarle. Sembra certo che nessun altro deputato uscirà dal Gruppo che continua ad esistere, malgrado il ritiro dell'on. Benelli.

Il Comitato esecutivo della democrazia liberale si è riunito oggi, e, dopo aver proceduto alla nomina dei segretari nelle persone degli on. Amendola e Philipson, ha fissato alcuni punti dell'orientamento del Gruppo ed ha convocato l'assemblea generale per venerdì sera.

Il nuovo disegno di legge per il passaggio allo stato di pace

ROMA, 17, sera.

Come è noto, l'on. Nitti nella precedente legislatura presentò alla Camera il disegno di legge per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, che aveva già ottenuto il consenso della Giunta Generale del bilancio, ma le vicende parlamentari non acconsentirono che arrivasse alla decisione. Decaduto per la fine della legislatura, si verificò la necessità di modificarlo per essere venuti meno i presupposti sui quali il progetto si basava.

Il nuovo progetto presentato al Senato è stato già esaminato dall'Ufficio Centrale, presieduto dall'on. Garofalo, e, in massima, approvato, salvo lievi emendamenti non sostanziali. Della relazione è stato incaricato il senatore De Cupis.

Le prime disposizioni del progetto contemplano e regolano la materia che rientra nei principi su cui si basano i diritti di guerra e che sono in correlazione con molti rapporti giuridici privati di grande importanza che hanno assunto forma analoga e sono vincolati a termini che si riferiscono per la scadenza, o per la decorrenza al momento della pace.

Dai più grandi istituti di credito ai più modesti commercianti ed industriali è unanime il reclamo per ottenere che siano sciolti siffatti vincoli, troncando l'indugio di una attesa troppo lunga e nociva. Il progetto di legge esclude, in omaggio a necessità imperiose e manifeste, l'applicazione delle norme finora illustrate, ai provvedimenti che concernono la difesa militare dello Stato e la mobilitazione dell'Esercito. Questi provvedimenti stanno in diretta dipendenza dai rapporti internazionali e dalla situazione diplomatica. Laonde, finchè nel pieno senso politico non sia giunto il desiderato momento di proclamare la pace, anche nelle relazioni esterne dello Stato non si può dettare una generica disposizione che ne farebbe cessare fuor di tempo il vigore.

Seguono poi le disposizioni complementari, relative al potere legislativo esercitato dai comandi militari. Si contempla l'eventualità di un esercizio del potere legislativo in territori coloniali prettamente conforme ai principi già accolti per questa materia nel nostro diritto pubblico attualmente in vigore.

Il relatore presenterà la relazione fra qualche giorno, ed il progetto sarà posto all'ordine del giorno in una delle prime sedute che il Senato terrà in gennaio.

Il piano di smobilitazione per l'Esercito

ROMA, 17 notte

L'*Epoca* è informata che la completa smobilitazione allo scopo di far ritornare l'esercito allo stato dell'ante guerra, avverrebbe anche prima della prossima primavera, sempre tenendo presente che avvenimenti di carattere interno od estero non frappongano ostacoli alla speditezza delle misure che si vogliono adottare.

Lo stesso giornale annunzia che molto probabilmente per la fine di marzo avremo sotto le armi solo la prima categoria della classe 1900. Le due categorie: seconda e terza, attualmente in servizio, saranno per la fine di gennaio o di febbraio rinviate in congedo.

S'è parlato con infondatezza di un eventuale chiamata alle armi della classe 1901. La notizia è completamente falsa. La classe 1897, come già noi preannunziammo, sarà congedata nella seconda quindicina del prossimo gennaio.

Per gli ufficiali si segue ancora il criterio di congedarli una decina di giorni dopo il congedamento della truppa. Anche gli ufficiali medici le cui classi sono molto indietro nei riguardi del congedamento subiranno le stesse sorti degli ufficiali delle altre armi, corpi e specialità.

Il piano di smobilitazione così come era nelle intenzioni e nei disegni del ministro Albricci all'atto della sua assunzione del dicastero della Guerra, subì frequenti ritardi per cause indipendenti dalla sua volontà, fra cui l'incertezza della situazione nella Jugoslavia, in Albania e nell'Anatolia e la frequenza di disordini nell'interno.

Si assicura che uno degli effetti della smobilitazione sarà il ritorno alle normalità delle pubbliche amministrazioni e dei vari servizi da esse dipendenti. Durante il periodo della guerra militari di tutti i gradi e di tutte le specialità furono adibiti a servizi speciasul bilancio dell'ente presso il quale il miliancora ad accogliere le richieste dei militari tendenti a fare ritorno alla dipendenza del Ministero della Guerra. A questo proposito gli stessi ministri, allo scopo di realizzare delle economie, occupano militari addetti ad altri Ministeri ed hanno stabilito che i rispettivi assegni devono essere corrisposti sul bilancio dell'ent presso il quale il militare spiega la sua attività.

La decorrenza dei termini stabiliti nei decreti di guerra

ROMA, 17 sera.

Il Ministro della Giustizia comunica: Per norma delle autorità amministrative e giudiziarie e di tutti gli interessati, si ravvisa opportuno rammentare che sono tuttora pendenti i termini stabiliti in numerosi decreti reali e luogotenenziali del periodo della guerra, la decorrenza dei quali deve prendere inizio dalla conclusione e pubblicazione della pace, o dalla cessazione dello stato di guerra. Non essendo ancora esecutivo nessun trattato di pace, il governo ha provveduto con apposito progetto, agli effetti dei rapporti civili e amministrativi. Quel progetto di legge, decaduto per la fine della legislatura, fu ripresentato al Senato nella seduta del 5 dicembre corrente ed è in esame presso la Commissione già nominata dagli uffici. Frattanto è illegale considerare a qualsiasi effetto verificata la decorrenza dei termini suindicati.

Le alienazioni delle aziende commerciali della Venezia Giulia

ROMA, 17 sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che le disposizioni dell'ordinanza 14 febbraio 1919, del Comando Supremo del Regio esercito italiano, sono, in quanto riguardano la Venezia Giulia sostituite dalla seguente:

«Sono privi di efficacia giuridica, dovunque compiuti, gli atti di alienazione, anche parziale, di aziende commerciali e qualsiasi alienazione o operazione di pegno di azioni di società commerciali, aventi, nel territorio della Venezia Giulia, la sede, o uno stabilimento, o una rappresentanza, se compiuti in favore di persone o enti di nazionalità non italiani. Al divieto di cui sopra si può derogare in casi singoli, con l'autorizzazione del Commissario Generale Civile, su domanda degli interessati».

Il carattere della nota franco-inglese per Fiume

PARIGI, 17, notte

Conoscete la nota pubblicata dal Temps *e trasmessavi ieri. Diceva ieri la nota che il documento consegnato a Londra da Lloyd George e da Clemenceau all'on. Scialoja non ha per iscopo di dettare all'Italia una soluzione per Fiume ma soltanto di esporre lo stato attuale della questione. Oggi invece la* Reuter *annunzia, che sono stati concessi all'Italia per rispondere dieci giorni di tempo.*

Non si vede come le due note possano conciliarsi: eppure sono entrambe di intonazione ufficiosa. Scherzi della diplomazia segreta.

Noi persistiamo a credere che la nota si divida in due parti. Una, concerne la situazione di fatto creata e mantenuta a Fiume da d'Annunzio. A questo proposito gli Alleati hanno richiamato l'attenzione dell'Italia sull'opportunità e sulla necessità di porre fine ad un incidente, la cui liquidazione fu già a lei affidata, trattandosi, si disse a suo tempo, di un fatto di politica interna. La seconda, considera il questione.

Quale sarà il destino di Fiume? A questo proposito pare che gli Alleati si siano fatti interpreti del pensiero americano esponendo, quale sarebbe nelle grandi linee la soluzione che col loro appoggio potrebbe essere gradita all'America.

Quanto all'alleanza è certo che a Londra se ne è ancora una volta parlato con l'Italia, com'è certo che nessuna decisione è stata presa in proposito, e ciò, per considerazioni di indole generale e per ragioni che più particolarmente concernono l'Italia e che è inutile indicare.

L'Italia — quale possa essere il suo atteggiamento futuro — vuole che prima sia risolto il problema di Fiume.

Per intanto rimane in vita il Consiglio Supremo Interalleato, nel quale l'Italia è rappresentata.

Timori francesi dissipati

PARIGI, 17 sera.

Le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Nitti il 13 dicembre avevano suscitato una certa apprensione in una parte della stampa francese, che voleva vedervi il segno di un cambiamento nella politica estera dell'Italia.

Oggi il *Matin* si compiace di rilevare che questi allarmi erano infondati. «Da informazioni autorevoli — esso dice — che ci giungono da Roma, possiamo assicurare che il discorso di Nitti non contiene altro che una assicurazione, del resto naturalissima e costituzionale, che tutti i trattati sottoposti alla firma dell'Italia saranno preventivamente discussi alla Camera. Siamo lieti di dichiarare ancora una volta che la politica estera dell'Italia sarà fondata, ora come il passato, sul principio di una piena solidarietà con gli alleati».

Dimissioni e polemiche nella sezione socialista di Bologna

BOLOGNA, 17, notte.

Iersera ha avuto luogo una numerosa assemblea indetta dalla sezione bolognese del Partito Socialista. All'ordine del giorno era come prima parte la questione della riammissione dei ferrovieri e postelegrafonici espulsi per indisciplina. Si delinearono due correnti: una favorevole, l'altra decisamente contraria. Prevalse la proposta di nominare una commissione e di esaminare caso per caso le domande di riammissione presentate.

La seconda parte dell'ordine del giorno era stata aggiunta poche ore prima dell'assemblea, mediante striscie affisse sui muri della città, e recava: « dimissioni del Consiglio dell'Unione socialista bolognese ». S'è creduto dapprima che questo annunzio si collegasse al dibattito acceso dall'ordine del giorno votato alla Camera del lavoro contro gli scioperi di protesta. Ma pare dalle vivaci discussioni di ieri che le dimissioni siano state motivate dal sovraccarico di lavoro che grava sulle spalle del segretario, il quale è anche membro della commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Durante la discussione si è fatta una critica vivacissima all'operato di alcuni membri della commissione esecutiva, accusati di poca attività e di avere presentato soltanto la relazione morale e non quella finanziaria.

L'assemblea non ha voluto esprimere un giudizio sull'approvazione o meno della relazione morale ed ha rimandato ogni discussione, anche in merito alle dimissioni, in altra prossima riunione.

Per la cronaca, dobbiamo aggiungere che si fa qui insistente la voce delle dimissioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro per le polemiche sull'ordine del giorno di valutazione dello sciopero di protesta.

L'istituzione di Camere Agrarie cattoliche

ROMA, 17 sera

Questa sera alle 21, presso la Direzione del Partito Popolare s'è riunito il gruppo parlamentare popolare, con l'intervento del segretario politico Don Sturzo. Scopo della riunione era l'esame della situazione parlamentare in ordine alle attività del gruppo e alla posizione che lo stesso intende prendere sui provvedimenti più vivi e vitali del momento.

La discussione è stata ampia ed anche qualche volta vivace. In essa si sono affermate le diverse valutazioni delle principali questioni che più appassionano il paese; diversità che riguardano, però, solo la tattica parlamentare, non tangendo affatto l'identità dei fini cui mira l'attività del gruppo parlamentare popolare.

I convenuti hanno perciò unanimamente riconosciuta la necessità della più grande disciplina dei componenti del gruppo stesso.

L'assemblea ha poi, in conseguenza, preso atto di tutte le iniziative prese dai vari componenti il gruppo, sulle questioni agrarie, nonchè sulla mozione presentata ieri dall'on. Miglioli, e ha infine deliberato di presentare con la firma di tutti i deputati inscritti al gruppo, una mozione sulla istituzione di Camere Agrarie, che dovranno sorgere in ogni regione ed in ogni provincia e che dovranno accogliere le vere rappresentanze degli interessi agricoli e dei vari ceti di agricoltori. Queste Camere Agrarie dovranno rappresentare quelle che sono, per le questioni commerciali, le Camere di Commercio.

Il gruppo ha, infine, deliberato intorno a questioni di regolamento interno e di disciplina del partito.

Il messaggio di D'Annunzio

nel trigesimo dell'impresa di Zara

ZARA, 17, sera.

Gabriele D'Annunzio ha inviato nel trigesimo dell'impresa di Zara il seguente messaggio ai suoi legionari:

« Soldati d'Italia, miei compagni di lotta e di gloria, cade oggi il trigesimo della nostra faustissima impresa di Zara. Conviene celebrarlo con le nostre più belle canzoni e colle nostre più larghe acclamazioni.

Santa era chiamata nelle nostre litanie di guerra la città che al suo patrono scolpito diede l'armatura di cavaliere romano. E in quel mattino di novembre respirammo la sua santità come nella leggenda aurea, come nei luoghi mistici del consumato amore. La città intera, con le sue mura e con le sue creature era come un inno religioso. Eravamo preparati anche a combattere, e non potevamo se non inginocchiarci. Le dicemmo: « Se l'Italia bella, se l'Italia vera, se l'Italia illuminata dal giovane sangue dei martiri, chiedesse una pietra pel suo nuovo altare, Zara potrebbe offrire tutte le sue pietre ». Anche dicemmo al popolo che era tutto un clamore e tutto un ardore: « Fratelli, veniamo da Fiume dove si giura: Italia o morte. Veniamo a Zara dove si giura: Italia o morte. A Fiume i combattenti gridano: Fiume o morte. A Zara i combattenti gridano: Dalmazia o morte. La città olocausta e la città santificata sono le due braccia della preghiera e le due braccia della lotta. Qui si risolleva la preghiera e qui si riconforta la lotta ».

La nostra parola non passerà, compagni. Non possiamo ricordare senza tremito il momento in cui tutto il popolo s'inginocchiò nella piazza davanti alla grande Bandiera dei Fanti, spiegata su la ringhiera del Podestà il 14 novembre come su quella del Palazzo il 12 settembre tra le armi dei legionari di Ronchi.

Rimettiamo oggi lo scalpello nelle due date gloriose, per inciderle più profondamente.

E, come dal ponte della nave inghirlandata, risalutiamo i compagni rimasti laggiù tra la Porta Marina e la Porta di Terraferma, risalutiamo il nostro bel Battaglione del Carnaro, che è laggiù il buon seme fiumano, l'assiduo levame di fede e di libertà; la chiara malleveria della nostra promessa.

Dal ponte della nave carica di ghirlande come quella degli antichi riti vittoriali, noi dicemmo al popolo addensato: « Ieri, davanti alla sacra Bandiera di Giovanni Randaccio, v'inginocchiaste con un movimento sublime. Per risollevarci fino a voi, o dalmati, bisognerebbe che ora ci inginocchiassimo. Ma sul ponte di una nave da guerra non si può non restare in piedi. In piedi vi gridiamo la nostra gratitudine senza fine, il nostro amore senza misura, la nostra promessa senza mancamento ».

Compagni, la florida nave del ritorno portava tuttavia nella prora lo spirito di sacrificio che è il fratello alato della Vittoria come l'Amore è il fratello della Morte.

Il destino è oggi su noi sospeso come una nube che sia per balenare. Nessuna fronte si curvi e nessun cuore vacilli. Lo Spirito di sacrificio è in mezzo a noi, e ci guarda. Fu il nostro condottiero silenzioso nella notte di Ronchi. E' oggi il nostro condottiero. La sua parola d'ordine è quella delle grandi religioni fondate sul sangue puro: « Salva l'anima tua ».

Egli la ripete oggi a noi, alla città, alla patria.

Se saremo pronti sempre al suo appello e al suo comando, non ci potremo smarrire nè perdere.

E tutto il resto, o miei compagni invitti, noi l'abbiamo in dispregio. - **Gabriele d'Annunzio.**

La crisi della vita politica italiana

e le nuove energie della Nazione

Ora di crisi e di preparazione.

Vi è stata una vittoria elettorale socialista, ma gli stessi uomini migliori del socialismo ne sono colpiti.

La tendenza estrema, che è fortissima e imbaldanzita, li vuol trarre a sovvertimenti che essi medesimi riconoscono catastrofici per i lavoratori e inconcludenti all'avvento del socialismo. Onde debbono dibattersi tra uno sciopero generale di protesta e un ammonimento che questa non è l'ora della rivoluzione. Quando suonerà questa ora? Essi non potrebbero onestamente dichiararlo. Il socialismo non è un istituto politico che si fondi con le baionette o con un voto di assemblea. E' un fatto economico che non s'improvvisa. Ogni decreto — di popolo o di re — è repugnante ai fenomeni economici, di lenta elaborazione e di tardo divenire.

D'altra parte i voti raccolti li ammoniscono che innumeri cittadini non socialisti espressero così la loro avversione alla guerra, il loro malcontento profondo e diffuso.

Vi è stata anche una vittoria del partito popolare, *alias* cattolico. Questa colpisce in pieno il materialismo degli uomini che diressero l'Italia, lo scetticismo dei partiti in materia di fede, l'anticlericalismo delle fazioni. Durante la guerra, l'idea trascendentale riaccese gli animi anche degli eroi. Nel buio che circonda, di fronte a un socialismo pervertitore e dissolvente, chi disse una parola che nel cuore ravvivava la fede in un domani migliore, in una eternità giusta e compensatrice, chi richiamò a nuova dignità le ragioni umane e divine per cui l'uomo si differenzia dal bruto e deve amare il suo simile come sè stesso, chi fece sentire la forza di una fratellanza più profonda e più vera di quella affermata dall'Internazionale operaia, più schietta e sicura di quella mentita a Versailles, aveva già trovato la via per assicurarsi il consentimento delle masse popolari, e dei ceti più disparati.

E' chiaro che noi qui vogliamo cogliere la realtà; non ciò che dovrebbe essere se il mondo camminasse sulle vie della logica e dell'equità.

Quando, per esempio, il socialismo nega tutti i risultati della guerra, noi potremmo richiamarlo alle affermazioni irredentiste di taluni suoi capi; per esempio dell'on. Bentini, e chiederci quando era in errore (non diremo in malafede): se ieri contro Francesco Giuseppe, od oggi contro la guerra che realizzò il voto dell'ardente commemoratore del compagno di Guglielmo Oberdan?

Quando dalla guerra sono sorte le Repubbliche di Germania e dell'Austria-Ungheria, nonchè quella della Russia, che tanto affascina i socialisti italiani, si può dire — anche da una stretta visuale socialista — che tutta la guerra fu vana?

Quando il nostro pacifismo era financo impreparazione militare, si può onestamente sostenere che l'Italia ufficiale volle la guerra, la guerra che essa aveva per oltre trent'anni allontanata con sagrificio d'ogni più diletta idealità?

Quando il Partito popolare afferma la necessità di restaurare la morale del Cristianesimo, ma poi restringe l'azione in un campo prevalentemente politico ed economico, non esclude molta parte dei credenti? E non chiude la porta, pel presupposto religioso, a coloro che per altri motivi ideologici, convengono tuttavia nei postulati positivi del partito stesso? E quando dalla concezione religiosa che è eterna e immutabile (nè io posso disconoscerla) passa ad affermazioni politiche ed economiche di necessità contingenti e variabili, non diminuisce la forza e l'ufficio della fede in un confessionalismo politico?

Purtroppo a questi interrogativi, le grandi masse, che sole hanno oggi diritti e forza nella politica, non rispondono. Esse seguono idee generali e miti.

Il compito dei partiti medi

Che cosa può fare un partito medio? Alla Camera si è già diviso in gruppi. Egregie persone in ogni parte, le quali hanno evidentemente ritenuto che i due massi, popolari e socialisti, non siano abbastanza forti per stritolarli, così divisi. Anzi fino nella nomina del Presidente della Camera si sono combattuti. Una volta di più la politica si è dimostrata immemore e volubile. I radicali e i riformisti hanno negato il voto all'on. Orlando, le cui tendenze verso questa parte della sinistra lo tennero lontano dal potere durante l'onnipotenza giolittiana, per preferirgli l'on. Alessio, sia pure in scheda bianca, che appartiene a quella parte a cui la democrazia interventista negava, durante la guerra, fino il diritto del dubbio.

Questi gruppi parlamentari anche se funzioneranno utilmente entro la Camera, dovranno trovare un comune denominatore nel Paese, senza di che essi perpetuerebbero situazioni locali, che nell'urto con partiti organizzati nazionalmente, non potrebbero sostenersi. Il Paese non li intenderebbe, non ne capirebbe le divisioni, non li seguirebbe.

Oggi occorrono idee generali. Una per l'on. Bentini ha detto che il *posto dell'Italia non deve essere a fianco dei forti che l'hanno sfruttata in pace e in guerra, ma a fianco dei popoli che non hanno altra speranza che in sè stessi.* Questo programma non ha nulla di socialista: è stato sostenuto anche da molti di noi, su queste pagine e altrove. Ecco un punto concreto su cui i partiti si misureranno, e si differenzieranno per un adeguato motivo. Il paese esprimerà la sua volontà su questo problema essenziale, in passato trascurato e negato.

Una politica di simpatia per la Russia, ha origini prettamente ortodosse poichè fu propugnata proprio nel *Corriere della Sera* dall'on. Andrea Torre. Allora i socialisti erano all'opposizione sol perchè la Russia aveva lo czar. Noi non ripeteremo l'errore perchè la Russia ha i *Soviet* sol che questi si appalesino un governo voluto dalla maggioranza del popolo russo, che è sovrano e che deve essere libero dei suoi destini.

La questione della politica estera si collega oggi alla questione della politica doganale. Il gruppo del «rinnovamento nazionale» si è già espresso contro il protezionismo. Nulla ancora hanno detto gli altri gruppi. E' dubbio che il libero scambio dell'on. Turati sia condiviso dai suoi colleghi socialisti.

E' indubitato però che oggi la questione doganale è una grande questione nazionale. Se noi riusciremo, come speriamo, a riservare al Parlamento la discussione della nuova tariffa, già strappata per la nostra opposizione alle segrete mene degli interessati, i partiti dovranno esprimere un'opinione chiara e precisa al riguardo. E' questo un problema che travaglia i gruppi politici. I socialisti riformisti hanno tra loro l'on. Max Bondi, e i radicali l'on. Arturo Luzzatto: i capi della siderurgia italiana.

Il domani di chi lavora

Poichè il socialismo ufficiale ha, tra i suoi deputati, i milionari che rappresentano la speculazione più ignobile della ricchezza, come nella vita la viltà borghese appoggia il socialismo sperando di essere immune dai suoi assalti domani, anche i riformisti e i radicali non scandalizzano più tenendo, nel proprio seno, i rappresentanti tipici della grande industria che ha guadagnato assai dalla guerra e che ipoteca e sfrutta la pace. Ma il domani ci dirà se a gruppi produttori privilegiati, cui tengono bordone gruppi di operai partecipanti al bottino, non si ribelleranno tutti coloro che hanno una ricchezza sola: le braccia o l'intelligenza, e un patrimonio solo da salvare: ciò che necessita alla vita.

La borghesia è qui chiamata a una grande prova. Si tratta di sapere se essa tien fede alle sue idee di libertà, di pace, di progresso, di fratellanza, o se questi ideali dovranno essere fatti realtà dai lavoratori dei paesi più colpiti dalla guerra, con alla testa il presidente Ebert della Repubblica Tedesca: fatti realtà contro la borghesia stessa che li bandì al mondo per prima.

Infine un'altra grossa questione nazionale è data dal problema istituzionale. L'on. Crispolti ha fatto una dichiarazione che è sintomatica per i precedenti dell'oratore, precedenti assai ligi al Vaticano che fecero di lui un polemista austero sulle antiche direttive clericali. Egli ha detto: «*E' pensiero del Partito popolare che le istituzioni che ci reggono siano capaci di qualsiasi più ardita riforma, purchè siano messe a contatto con l'anima popolare*». Eguale convincimento espressero ai loro tempi i radicali quando, staccandosi dal partito d'azione, assunsero le responsabilità del governo. La monarchia in Italia, nei tempi più fortunosi, ha avvinto a sè le forze eterodosse; ed oggi non sarebbe inconcepibile che essa capeggiasse un ordinamento socialista, quando fosse attuabile.

L'attuale Re — Re di Estrema Sinistra, come disse un acuto spirito repubblicano, quale fu il deputato Antonio Pellegrini — staccandosi dai precedenti paterni, ha conosciuto sempre una volontà sola, quella nazionale, espressa attraverso il Parlamento.

La libertà monarchica

Interessi plutocratici che ravvisino nella monarchia un baluardo, non esistono. Se l'affarismo politico ha una forza, questa si farebbe sentire egualmente anche in repubblica. Ma la monarchia, a tacere dei sentimenti che l'attuale Re ispira, rappresenta la repubblica, a cui i monarchici stessi non muovono guerra, perchè sanno che un moto istituzionale significherebbe non il cambiamento del regime politico, ma sibbene il sovvertimento dell'attuale società, il caos, l'ignoto. I repubblicani italiani possono dimenticare Carlo Cattaneo che essi invocano nel loro ultimo manifesto: il liberismo del Cattaneo in regime repubblicano (oggi provocato e colorito dai socialisti) non esisterebbe più. Ma tutti gli attributi per cui il potere regio può domani contrastare al potere nazionale, debbono cessare. Per questa riforma il Parlamento, come abbiamo sempre sostenuto, ha potere costituente, onde non si capisce (meno che mai oggi) la convocazione dei comizi per eleggere una Costituente che non potrebbe avere poteri superiori a quelli che la Camera italiana ha ricevuto proprio ieri dal Paese.

In questa modificazione della lettera dello Statuto (poichè sostanzialmente la politica dell'ultimo ventennio non ha offerto ma icontrasti istituzionali, di cui pure la storia inglese abbonda, ammonendo che là, ove un Parlamento è forte, l'autorità regia si piega ai suoi voleri, senza bisogno di mutamenti istituzionali) in queste modificazioni, gli uomini nuovi debbono avere la virtù dell'iniziativa, senza di che la semplice adesione appare una dedizione forzata, non un consenso sincero. E giustamente l'on. Meda si è già espresso contro il giuramento, e altri vorremmo che, non socialisti, si esprimessero al pari di lui, rimproverando una volta di più i bigotti della monarchia che attraverso queste violazioni della libertà non si difende il regime.

***

Ora di crisi, dicevamo, e di preparazione. Il senatore Ruffini ha ricordato al Senato esempi di altre ore, parimenti gravi, oscure, minacciose, che avevano impressionanti caratteri di simiglianza con queste, e che l'antica saggezza degli italiani seppe superare.

Il ricordo è saggio e incitatore. Lo intenderanno le folle, ignare del nostro passato, non illuminate, non guidate, vittime spesso della passione? O ciecamente tenteranno di realizzare l'incauta parola dei capi, travolgendo essi per primi nell'attimo della delusione? Ecco il dilemma che affatica, che opprime il nostro avvenire. Di fronte ad esso parlare il linguaggio dei vecchi partiti, usare una nomenclatura senza significato e senza credito, è cecità o delitto. Solo la realtà deve dominare gli uomini e i partiti; e per avvicinare coloro che hanno affinità di idee e di sentimenti, abolire — se fosse possibile — le parole che indicano divisioni superate e anacronistiche, per discutere solo di provvedimenti concreti, nell'interesse del paese che lavora, che soffre, che merita un migliore domani.

A. Giovannini.

Il Consiglio Supremo

per l'integrità territoriale dell'Austria

PARIGI, 17, notte

Sebbene il viaggio del Cancelliere Renner in Francia non abbia avuto che lo scopo di informare i Governi alleati sulla situazione finanziaria ed alimentare dell'Austria, il Consiglio Supremo ha creduto di dover approfittare della sua presenza a Parigi per comunicargli le decisioni già prese dagli Alleati riguardo al Voralberg e in generale circa tutte le manifestazioni che possono minacciare l'integrità territoriale dell'Austria.

Stamane infatti è stato consegnato al Cancelliere della Repubblica austriaca la seguente lettera:

Signor Cancelliere,

L'attenzione delle potenze alleate ed associate è stata richiamata su alcune parti la coesione e la stessa integrità territoriale della Repubblica austriaca. Le pratiche fatte dal Landtag del Voralberg presso il Governo di Vienna, allo scopo di fare riconoscere a questa provincia il diritto di disporre liberamente di se, coincidono con i movimenti che tendono ad attrarre sia il distretto di Salisburgo, sia il Tirolo, nell'arbitrato economico di Stati confinanti e con l'agitazione creata negli antichi comitati dell'Ungheria occidentale per provocare un plebiscito non previsto dal trattato che ha assegnato questa regione all'Austria.

Le potenze alleate ed associate ritengono che se le forze di decentramento dovessero trionfare in uno qualunque di questi punti, una tale separazione rischierebbe di provocare la separazione completa dell'Austria centrale. Esse desiderano in conseguenza di non lasciare sussistere alcun dubbio sulla loro volontà di mantenere nella loro integrità tutte le clausole territoriali e le altre del trattato di Saint Germain, di esigerne la stretta applicazione.

Con questo intendimento il Consiglio Supremo ha approvato oggi la deliberazione seguente, di cui ha deciso di assicurare l'esecuzione e che io ho l'onore di comunicarvi in suo nome:

Le Potenze alleate ed associate desiderose di assicurare l'esistenza dell'Austria nelle frontiere che le sono state assegnate, deciso a far rispettare le disposizioni del trattato di Saint Germain, dichiarano che si opporranno ad ogni tentativo di intaccare l'integrità del territorio austriaco e che contrariamente alle stipulazioni dell'articolo 88 del suddetto trattato, possano avere l'effetto di compromettere in un modo qualunque, sia direttamente, sia indirettamente l'indipendenza politica ed economica dell'Austria.

Voglia gradire sig. Cancelliere l'assicurazione della mia alta considerazione». Firmato: Clemenceau.

Protettorato francese sull'Austria, inglese sull'Ungheria?

VIENNA, 17, sera.

(*g. s.*). Notizie pervente alla Wiener Mittags Zeitung danno una nuova versione circa lo svolgimento dei negoziati di Parigi, per la sistemazione politica ed economica dell'Austria tedesca.

Secondo tale versione, le Potenze dell'Intesa concluderebbero una stretta unione con l'Austria, in cui la Francia avrebbe una specie di protettorato. La Lega delle Nazioni dovrebbe esercitare il controllo.

Un'altra versione dice che la Francia favorirebbe l'unione economica fra l'Austria, la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, sotto il patronato francese. L'Ungheria entrerebbe sotto la sfera d'influenza inglese.

Notizie da Londra confermano che colà la questione austriaca è trattata intensamente. Si penserebbe di modificare il trattato di St. Germain, per evitare che sorga un focolare di malcontento nel centro d'Europa.

Notizie da Praga dicono che il ministro degli esteri della Repubblica Czeco-Slovacca, Benes, restituirà nei primi giorni di gennaio la visita che il Cancelliere Renner gli farà prossimamente a Praga. In tali incontri, verrebbero gettate le basi per la stipulazione di un trattato commerciale, la cui importanza capitale, per l'avvenire di entrambi i paesi, viene posta in particolare rilievo.

L'Impressione di Vienna

per le misure adottate dal Consiglio Alleato

VIENNA, 17 notte

(*g. s.*) Un sentimento generale di sollievo si è diffuso tra queste popolazioni, per l'azione promossa dal Consiglio Supremo alleato in soccorso dell'Austria, sebbene si tratti soltanto di un aiuto temporaneo. L'azione principale di risanamento del paese, rimane sospesa, finchè non sarà concesso un credito di almeno cento milioni di dollari per gli approvvigionamenti. Un altro credito per l'acquisto delle materie prime indispensabili all'Austria, rimarrà ancora un passivo della politica europea.

La stampa unanime viennese esprime un tale apprezzamento. Sono pochi gli ottimisti che credono salvata la situazione e superate le difficoltà, che finora hanno afflitto la metropoli.

Giunge notizia in questo momento di una nota presentata oggi stesso da Clemenceau al Presidente Renner. Desta grande impressione la categorica dichiarazione fatta dal Primo Ministro francese che le Potenze alleate ed associate difenderanno con ogni mezzo la indipendenza austriaca, impedendo lo smembramento dello Stato. Si riconosce unanimemente che una simile recisa volontà, da parte dei rappresentanti dell'Intesa, implica, come suo stretto dovere, il completo risanamento economico della Repubblica danubiana.

I postelegrafonici viennesi

minacciano di abbandonare il servizio

VIENNA, 18 mattina.

(*g. s.*) Il personale postelegrafonico di Vienna minaccia lo sciopero.

Alcuni giorni addietro tutti gli addetti al servizio pubblico delle Poste presentarono formali richieste, per ottenere la consueta rimunerazione, loro assegnata negli anni precedenti, in occasione delle feste del Natale. Se tali richieste non saranno accolte, essi dichiarano di proclamare lo sciopero immediato.

Il Governo è vivamente impressionato e sono state iniziate trattative coi capi della organizzazione postelegrafonica per risolvere la vertenza, senza dovere ricorrere ai mezzi estremi che il personale ha minacciato.

L'Uruguay mediatore fra Stati Uniti e Messico

MESSICO, 16, notte.

L'incaricato d'affari a Montevideo M. Himhuez annunzia che Tossa, ministro degli esteri dell'Uraguay, gli ha offerto i suoi buoni uffici per risolvere con una mediazione la divergenza tra gli Stati Uniti ed il Messico.

I combustibili americani

WASHINGTON, 17 sera.

L'Amministrazione ferroviaria ha tolto l'«embargo» sui combustibili.

COMUNICATI*)

Lucia Robba
Alfredo Fabris
sposi

Trieste, 18 dicembre 1919

I sottoscritti, costituitisi in Giurì d'onore per giudicare il passato politico del

Capitano marittimo Debellich Pietro
di **Pietro** da Capodistria,

sulla base di numerose prove e testimonianze assunte

dichiarano

con scienza e coscienza, che il capitano marittimo **Pietro Debellich,** ha tenuto durante la guerra e prima un contegno quale si addice a un vero italiano.

Capodistria, 12 dicembre 1919.

Capitano Piero Almerigogna m. p., R. Esercito
Capitano Giovanni Relli m. p., R. Esercito
Giovanni Lonzar m. p., dif. penale.

CIRCOLO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Domani venerdì 19, avrà luogo nella hall

dell'**HOTEL SAVOIA**

alle ore 16, il già annunciato trattenimento di danza.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 27

Poi, portando correttamente la mano al cappello, si piegò verso la viaggiatrice, domandando con voce amabile:

— E' alla signorina Antonietta Cadibert che ho l'onore di parlare, non è vero?

Ella si alzò, disponendosi a fuggire; egli la fermò senza violenza ma con sufficiente risoluzione; ella allora comprese di essere sua prigioniera, e che egli non le avrebbe permesso di fuggire.

— Dobbiamo parlare, noi due - egli disse. E come vedeva la mano rimasta libera della giovine donna affondarsi nella tasca del mantello da viaggio, senza dubbio per prendervi un'arma, egli trasse subito una «browning» di cui le puntò la canna a due pollici dal viso. - Un solo gesto - disse freddamente - e vi uccido. - Poi, scaltramente, aggiunse: - Ora, se volete chiamare gente siete libera di farmi intascare il premio che generosamente la Compagnia d'assicurazioni Wordl non mancherà di versare a colui che le farà fare un'economia dei cinque milioni dovuti alla signorina Antonietta Cadibert.

Ciononostante la viaggiatrice era riuscita a dominare i propri nervi, e con una voce quasi ferma protestò:

— Ma... io sono...

— Flora Printemps, sillabò egli nettamente; sì, lo so, è Flora Printemps, la nostra affascinatrice stella del caffè concerto, la signora con la quale ho la fortuna d'intrattenermi in questo momento. Antonietta Cadibert è distesa tranquillamente nel letto, nella villa di Broaway.

Plécheux aveva abbandonata la stretta che chiudeva con le dita di ferro il polso delicato della compagna, e questa, sdraiata sul cuscino, aveva nascosto il volto fra le mani.

Mentre singhiozzi convulsi la scuotevano dalla testa ai piedi, l'uomo d'affari continuò con un tono un po' ironico:

— Sì, comprendo ciò che v'è di sgradevole e di spiacevole, a vedersi acciuffati, quando si erano prese tutte le precauzioni per poter godere in pace di un delitto così audacemente premeditato e condotto a termine con tanta abilità.

Ah, non è una cosa comune, e bisogna avere una bella faccia tosta per cacciarsi con tanta disinvoltura nella pelle di un'altra donna!

Lo so bene che non spetta a voi il merito d'aver inventato la combinazione, e che miserabili malfattori prima di voi ne hanno fatte di quelle anche abbastanza scaltre; ma non c'è nulla di nuovo sotto il sole, e nella vita più che nel teatro; sono sempre le medesime commedie e i medesimi romanzi che i commediografi e i romanzieri ci servono.

Essi si accontentano di mutare i particolari e la messa in scena, ecco tutto!

E nel caso particolare c'erano tutte le ragioni perchè Antonietta Cadibert, sebbene defunta, continuasse a vivere sotto le spoglie della signorina Flora Printemps.

Senonchè, come accade quasi sempre, voi avevate fatto i calcoli sull'ignoto, sull'X fatale che esiste in ogni problema di questo genere, e che, sorgendo in un certo momento, ne modifica completamente la soluzione.

Egli trasse di tasca l'orologio, e cambiando improvvisamente tono:

— Ascoltatemi — fece egli imperativamente — io non ho intenzione di filare fino a Nuova York, ma di discendere a Worlk-Hills, la prima stazione dove si ferma il treno; e non abbiamo che un quarto d'ora davanti a noi per metterci d'accordo.

E' poco, ma basta, e una sola condizione: quella di non perdere tempo.

Dunque parliamo poco, ma parliamo bene.

Senza pensare alle conseguenze a cui un tale atteggiamento poteva condurre nel caso che qualche viaggiatore o qualche impiegato fosse entrato all'improvviso nello scompartimento, Flora Printemps si era lasciata scivolare sul tappeto a mani giunte:

— Non rovinatemi! — balbettava supplichevole.

Farò ciò che vorrete... ma vi scongiuro di non perdermi!

Vi giuro su ciò che ho di più sacro al mondo che non ho colpa della morte di quella disgraziata!

Tutto era finito, quando sono giunta io, e mi sono trovata di fronte al fatto compiuto.

Quasi brutalmente egli la sollevò e, costringendola a sedersi sul divano:

— Poco m'importa, grugnì; ciò che è fatto è fatto e non sono tutte le vostre spiegazioni, vere o false, quelle che potrebbero mutare qualche cosa.

— No, no. Voglio che voi sappiate, che vi rendiate conto che io non sono una assassina, ma solamente una povera donna, folle d'amore per un uomo che la domina, che la tiene, e che l'ha ridotta nello stato in cui si trova ora, senza che ella lo sapesse, suo malgrado.

Che potevo fare?

Rifiutare d'entrare nella sua combinazione era un gridar al delitto, e piuttosto che abbandonarlo, sebbene assassino, avrei preferito ucciderlo con le mie mani.

E, trovando nell'amore il coraggio di tentar d'attenuare l'atto mostruoso del complice, aggiunse:

— Non ha sofferto, la poveretta!

Sembra che egli l'abbia dapprima addormentata con un fazzoletto inzuppato di cloroformio; ha fatto ciò che ha fatto quando ella non era che una cosa inerte, già morta.

Ah, ho pianto tanto, e mi sono dibattuta, sputandogli sul viso il mio sdegno e il mio orrore, rifiutando di assecondarlo nei suoi progetti infami.

Ma, ve lo ripeto, che potevo fare?

Malgrado l'enormità del suo misfatto, mi sentivo ugualmente legata a lui da tutte le fibre del mio essere... Ero già vinta dapprima.

Egli lo sapeva bene, ed è per questo che ha agito con tanta audacia e tanta sicurezza.

Tutto questo era stato detto dalla donna con una voce interrotta, febbricitante, appena distinta.

— Vedete, cara signorina, disse freddamente Plécheux, quand'ella ebbe cessato di parlare, tutto questo mi è assolutamente indifferente.

Noi abbiamo perso in queste chiacchiere quasi cinque minuti; bisogna ora che li ricuperiamo.

Purchè poi non ci siano equivoci fra noi, riassumo:

Voi e il vostro complice siete mossi dal caso o per lo meno da un provvidenziale concorso di circostanze, in una doppia alternativa: o di conchiudere con me un patto che mi faccia partecipare dei benefici sulla combinazione, o di andarvene in prigione fino al momento in cui un giudizio in regola condannerà — voi e il vostro amante, all'elettroesecuzione, seguendo il codice penale in vigore negli Stati Uniti.

Un fremito la scosse, e le sue mani si congiunsero istintivamente in un gesto di supplica muta.

Questo gesto diceva quale delle due soluzioni sceglieva l'interlocutrice dell'uomo d'affari, che, traendo di tasca i fogli di carta bollata che vi aveva messo uscendo di casa, simise a leggere:

« Io sottoscritta, Nadora Cadibert, vedova d'Antonio Cadibert, chiamata nell'ambiente teatrale Flora Printemps, o signorina Flonflon, mi riconosco autrice coi conte Umberto d'Apollinari, mio amante, dell'uccisione della mia figliastra, Antonietta Cadibert, per avere il premio di cinque milioni, risultante dal contratto stipulato nell'anno 1909 fra il fu signor Cadibert, mio sposo, e la compagnia d'assicurazioni sulla vita « The World » (polizza 2.375).

« Chicago, 2 giugno 1913 ».

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Egemonia straniera e diritto italiano

E' difficile stabilire i motivi per i quali, in un momento in cui si stanno gettando a Londra le basi per un accordo più stretto fra le potenze occidentali d'Europa, l'Ambasciata inglese a Roma abbia ritenuto opportuno di fare improvvisamente quelle dichiarazioni sulla ripartizione del tonnellaggio nemico, che abbiamo pubblicato nel « Piccolo » di ieri. E' presumibile che l'Ambasciata inglese, nel fare tali dichiarazioni, abbia agito secondo un piano bene prestabilito del governo di Londra, il quale forse tende con una ostilità non larvata di fronte al problema del tonnellaggio di strappare all'Italia, nelle trattative diplomatiche in corso, concessioni di cui a noi sfuggono l'importanza ed il tenore.

Ma il governo italiano non può prestarsi a questo giuoco o ad altri simili, che con finalità lontane, ma bene precisate, Stati stranieri tentino ai danni del nostro naviglio mercantile, massimo mezzo per la ripresa economica della Nazione.

La « Tribuna » ha già rilevato per conto suo la capziosità dei calcoli inglesi per quanto riguarda le nostre perdite navali durante la guerra, in rapporto al tonnellaggio ex nemico attualmente a disposizione dell'Italia. Non ritorneremo quindi sull'argomento, del resto già da noi altra volta ampiamente trattato; ma poichè oggi da parte inglese si ritorna, con un mal celato senso di stizza a parlare dell' « ingordigia » italiana, ricorderemo piuttosto che nel settembre scorso, quando gli Alleati si impegnarono ad assicurare alla Germania un « minimum » mensile di 370 mila tonnellate di generi alimentari, verso la cessione di 1.200.000 tonnellate di stazza lorda, l'Italia (fatta eccezione per una modesta nave per la posa dei cavi telegrafici) fu esclusa da quella ripartizione, in base alla quale la Francia ottenne tutti i piroscafi da carico, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti tutti i piroscafi da passeggeri.

Ricorderemo ancora, poichè oggi si ritorna a parlare della opportunità di versare nel « pool » il tonnellaggio nemico e di ripartirlo in proporzione delle perdite, che nel « pool » dovevano essere comprese anche le navi sequestrate dalle Potenze dell'Intesa nei propri porti al principio della guerra. Che cosa è invece avvenuto? Gli Stati Uniti hanno tenuto per sè le 800 mila tonnellate di stazza lorda di navi mercantili germaniche, sequestrate nell'aprile del 1917, col pretesto che 250 mila dovevano servire come risarcimento di altrettante perdute per opera dei « pirati teutonici » e che le rimanenti andavano in conto riparazioni per altri danni di guerra subiti! E' vero che gli Stati Uniti hanno promesso di calcolare nel « pool » il rispettivo valore dei piroscafi venuti così in loro possesso; ma è altrettanto vero che oggi importa più avere navi già costruite che danaro per costruirle, tanto più se il valore in danaro dai piroscafi viene calcolato nelle proporzioni fissate dagli Stati Uniti ad esempio per il « Leviathan »: 54 mila tonnellate di recentissima costruzione valutate appena sette milioni di dollari!

Di tale fatto non mancò naturalmente di trar profitto il governo britannico, quando si trattò di ripartire i piroscafi da passeggeri tedeschi, concorrenti a far parte delle 1.200.000 tonnellate suaccennate, cedendo piroscafi da carico in cambio di altrettante tonnellate di « liners », e facendo il ragguaglio in base alla relativa portata.

L'Inghilterra è riuscita così, perseguendo quella politica che giustamente fu chiamata « la politica dei piroscafi di linea », a riattivare non solo tutte le linee di navigazione oceaniche gestite prima della guerra, ma ad istituirne anche di nuove.

Stando così le cose, come può oggi l'Ambasciata inglese di Roma affermare, di fronte alla politica leonina del proprio Governo, che l' « Italia è stata trattata con vera generosità »?

⁂

Ma nella soluzione dei complessi problemi economici e politici sorti dalla vittoria, è inutile, dopo le dure esperienze e dopo le amare delusioni vissute dall'Italia in questo primo anno di armistizio, continuare a parlarci, con una ingenuità più perfida che ironica, di generosità di trattamento.

La questione del tonnellaggio adriatico, che più direttamente e più immediatamente interessa l'Italia, è ben altra e ben diversa natura giuridica.

Ammesso il principio di massima della formazione di un « pool » del tonnellaggio nemico da ripartire in proporzione delle perdite subite dagli Alleati, rimane, infatti, ancora da stabilire se il tonnellaggio di bandiera nemica, ma di proprietà di persone fisiche o giuridiche facenti parte di Stato alleato od associato, debba essere incluso od escluso dalla massa comune del naviglio nemico. Nulla stabiliscono in proposito i trattati di pace, e sono d'altra parte noti gli sforzi della nostra Delegazione a Parigi perchè questo assurdo legale non fosse definitivamente sancito dalla Conferenza.

I delegati inglesi non vollero accedere alla proposta italiana, adducendo il pretesto di non pregiudicare gli interessi degli alleati di fronte agli eventuali partecipi neutrali alla proprietà del tonnellaggio nemico, i quali potrebbero invocare, nei loro riguardi, l'applicazione dello stesso principio.

La questione, a quanto ci consta, non è ancora stata fino a poco fa definitivamente risolta, ma bensì rimandata alla Commissione delle riparazioni per l'esame e la soluzione più conveniente. E a soluzioni definitive si è finora da nessuna parte accennato e l'Ambasciata inglese stessa parla ancora, con un giro di frasi volutamente tortuoso, di «proposta» e non di decisione.

Dobbiamo quindi ritenere che la partita non sia ancora perduta per l'Italia e che la nostra Delegazione a Parigi sia sempre in tempo per far valere nella Commissione delle riparazioni i buoni motivi di diritto e di equità che militano a favore della esclusione dal « pool » nemico della flottiglia adriatica.

Ad alcuni di questi motivi abbiamo già accennato in una intervista con l'on. Pitacco, specialmente per quanto riguarda la impossibilità dell'Austria di consegnare alla Commisione delle riparazioni gli atti di vendita delle navi o quote di navi di proprietà di armatori o di società, su cui l'Austria non ha più alcuna giurisdizione, come è prescritto dal paragrafo 4, allegato terzo, parte ottava, del trattato di pace.

Ma ancor più di questa impossibilità materiale, che infirma automaticamente il punto di vista inglese, stanno in favore della proprietà italiana sia l'equo principio di non togliere agli armatori lo strumento della propria attività, come a nessun altro privato, nè amico nè nemico, è stato tolto dai trattati di pace, sia la necessità di non fare agli Stati alleati che completano la loro unità con regioni marittime (Italia, Jugoslavia) un trattamento diverso da quello usato agli altri Stati che hanno rivendicato alla rispettiva nazione provincie non bagnate dal mare (Francia). Il non togliere a questi ultimi gli strumenti di produzione e di scambio, e toglierli soltanto ai primi, costituirebbe evidentemente una violazione troppo patente di ogni principio di equità, per poter essere in qualche modo giustificata.

E prescindendo dal trattamento fatto alle altre Potenze negli analoghi casi delle flotte fluviali, segnatamente in quello della flottiglia del Reno, resta sempre a difesa del nostro naviglio il fatto che nessuna clausola dei trattati di pace impone ai cittadini delle regioni trasferite agli Stati alleati cessioni o limitazioni del loro diritto di proprietà. In quale fonte di diritto la Commissione delle riparazioni può dunque cercare il pretesto per strappare alle Società di navigazione dell'Adriatico orientale il loro diritto di proprietà sui piroscafi?

Se il comunicato dell'Ambasciata inglese di Londra vuole essere il battistrada di un tentativo di sopraffazione che si vuole rinnovare non solo in dispregio ai più elementari principii di giustizia e di distribuzione, ma anche a danni dell'intera vita economica della Nazione, il governo di Roma deve con ogni mezzo, sventando il giuoco, assicurare all'Italia quel giusto dominio dei traffici che lo sforzo di tante generazioni e la sua postura geografica le rendono dovuto e necessario sul mare.

L'indennità caroviveri agli impiegati dello Stato

In relazione alla notizia da noi pubblicata nel «Piccolo» di ieri il Commissariato generale civile comunica:

«Con determinazione 8 corrente N. 1469-15039-A, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, fatta riserva di ulteriori provvedimenti, accorda la provvisoria liquidazione delle indennità caroviveri all'80 % della misura fissata dalle norme del cessato regime oltre il 31 Dicembre corrente a tempo indeterminato, a favore dei funzionari statali, maestri, personale ferroviario e pensionati della cessata amministrazione, in quanto detta indennità sia stata finora corrisposta o avrebbe dovuto essere concessa in base citate norme».

I Funzionari dello Stato solidali con i professori supplenti

Ieri sera si sono riunite in seduta plenaria le Direzioni di tutti i sindacati dei funzionari dello Stato per esaminare la situazione creatasi in seguito al movimento iniziato dai supplenti statali.

Presiedeva la riunione il sig. Antonio Sestan il quale fece ai convenuti una dettagliata relazione sul movimento in parola e sull'assemblea degli insegnanti tenutasi lunedì u. s.; diede comunicazione infine dell'ordine del giorno votato ad unanimità dagli insegnanti statali in detta assemblea.

Dopo la discussione in merito, alla quale parteciparono i rappresentanti di ciascun sindacato, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le Direzioni dei sindacati dei funzionari dello Stato aderenti alla costituenda Camera del Pubblico Impiego, convenute in seduta plenaria per deliberare sull'atteggiamento da prendere di fronte all'agitazione iniziata dai supplenti statali, udita la relazione del sig. Antonio Sestan, che dalla Federazione degli Insegnanti dello Stato fu invitato a presenziare all'assemblea del 15 corrente,

«deplorano che si possono formare delle condizioni per le quali dei funzionari rimangono ben tre mesi senza paga;

«approvano le richieste dei supplenti, le quali si limitano ad ottenere in via provvisoria lire venti al giorno, ciò che rappresenta il minimo necessario per vivere;

«esprimono la loro piena solidarietà ai colleghi insegnanti statali ed augurano che il Governo accolga le domande dei supplenti ed eviti così turbamenti nella scuola, specie in questi momenti nei quali essa deve svolgere serenamente la sua alta funzione sociale».

Per le spedizioni ferroviarie

La Camera di Commercio ci comunica:

«La graduale ripresa dei traffici, l'opera di ricostruzione nelle terre liberate e redente e l'inizio dei grandi lavori pubblici, determinano un continuo aumento nelle richieste di spedizioni di merci e materiali. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato fa ogni sforzo e dedica ogni cura per mantenere quanto più possibile rapida la circolazione dei treni merci e poter quindi fornire giornalmente la maggiore quantità di carri per il carico.

Ma per raggiungere efficacemente tale scopo, d'interesse nazionale, è necessaria la valida e volonterosa cooperazione del pubblico, specialmente per quanto riguarda gli scarichi dei trasporti i quali procedono in generale con eccessiva lentezza, per cui si ha un quantitativo di materiale carico assai superiore alla media tollerabile.

E' ben vero che a determinare i ritardi negli scarichi hanno non poca influenza gli scioperi e le sospensioni di lavoro che pur troppo continuano a colpire le industrie grandi e piccole; ma è pure assodato che in molti casi detti ritardi dipendono da trascuratezza e imprevidenza degli interessati, gran parte dei quali non sono ancora compenetrati del concetto che rendere prontamente vuoto un carro significa avere disponibile un carro di più per altri trasporti.

Allo scopo di ottenere un maggiore rendimento del materiale rotabile e quindi il soddisfacimento di una maggiore somma di richieste di trasporti e nell'interesse di tutte le ditte e specialmente di quelle in spedizioni, che le stesse intensifichino gli scarichi quanto più è possibile, adibendovi in maggior copia uomini ed attrezzi e scaricando, se possibile, le merci anche a terra, pur di liberare prontamente i carri ferroviari.

E' pure necessario che i destinatari prendano sempre opportuni accordi con gli speditori per regolare gli invii in modo graduale e corrispondente alla potenzialità dei mezzi di cui dispongono per lo scarico, tenendo conto anche delle inevitabili difficoltà inerenti al servizio ferroviario, per cui non è possibile far giungere a destinazione tutti i carri con lo stesso ordine cronologico col quale i carri stessi vengono inoltrati dai luoghi di origine.

L'imprescindibile necessità della cooperazione di tutti gli interessati sarà di vantaggio a loro stessi ed alla economia generale del paese».

La sospensione del servizio passeggeri sulle ferrovie austriache. Abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri un telegramma pervenutoci da Vienna, in cui ci veniva data notizia della sospensione del servizio passeggeri sulle ferrovie austriache dal 20 al 29 dicembre, in seguito alla grande mancanza di carbone. Ci siamo rivolti alla Direzione locale delle ferrovie dello Stato per sapere se tale disposizione riguardi anche i treni Trieste-Tarvisio-Vienna e viceversa. Ci è stato assicurato che finora nessuna comunicazione è pervenuta in proposito. Del resto è opinione che la sospensione si riferisca essenzialmente ai servizi ferroviari locali dell'Austria tedesca e non alle comunicazioni internazionali.

Il sussidio alle famiglie dei prigionieri di guerra a.-u.

Il Commissariato Generale Civile comunica:

«Il collegio internazionale per la liquidazione del Ministero della Guerra ex austro-ungarico autorizza il detto Ministero ad anticipare i competenti sussidi di famiglia — a spese della massa di liquidazione verso rifusione da parte dello Stato a cui appartengono i sussidiati — a quelle famiglie di prigionieri di guerra, le quali dimorano fuori dei confini dello Stato a cui il capo di famiglia appartiene.

L'assegno di tali competenze seguirà da parte dell'Ufficio di liquidazione di guerra (Kriegsliquidatur) a Vienna e precisamente:

a) Dal termine della sospensione del pagamento, pei mesi trascorsi, postecipatamente, in base a domanda alla quale sarà da allegarsi il certificato di pertinenza del capo di famiglia.

b) pel tempo successivo, mensilmente anticipatamente in base a domanda da presentarsi ogni mese, alla quale non occorrerà allegare più il detto certificato di pertinenza.

Tanto alla domanda a) che a quella b) sarà da allegarsi un documento comprovante che il capo di famiglia sia ancora in vita, all'uopo servirà sia una procura sia qualche scritto (cartolina, lettere ecc.) del capo di famiglia.

Se in singoli casi si possa prescindere da questa prova deciderà di caso in caso il Ministero della Guerra in liquidazione.

In ogni caso però la parte resta obbligata alla restituzione di competenze percepite illegalmente, per esempio, dopo il decesso del capo di famiglia, o contemporaneamente a simili competenze ricevute da uno stato nazionale.

Si osserva che la disposizione suaccennata si riferisce per ora soltanto alle famiglie dei militari che dipendevano dal Ministero della Guerra mentre, che per i sussidi che venivano assegnati ai militari dipendenti dal Ministero per la difesa del paese e dalla sezione della Marina da guerra nulla ancora è stato disposto».

Una storica ricorrenza alla Società Filarmonico-drammatica

Sette lustri or sono e precisamente la sera del 18 dicembre 1884 si aprivano per la prima volta ai soci, a molti invitati ed alla stampa i nuovi locali della *Società Filarmonico drammatica* nell'edificio del teatro Comunale. Constavano allora, oltre ad un piccolo atrio, della attuale sala da giuoco, prospiciente la via S. Carlo — dapprincipio adibita ai bigliardi — della sala maggiore, (lo storico «Ridotto» che dopo essere stato il ritrovo dei patrizi triestini e più tardi ambiente dei balli mascherati carnovaleschi albergò provvisoriamente il Consiglio municipale) della sala rettangolare immediatamente postica alla maggiore e della magnifica sala di lettura con le finestre sul molo Audace.

L'antefatto dell'interessante avvenimento cittadino si compendia in poche parole: La vetusta «Filarmonico - drammatica» che ebbe a presidente Francesco Hermet era priva di propri locali e i suoi valorosi dilettanti recitavano al già teatro Goldoni allora teatro Armonia.

Fu merito di un ardente gruppo di cittadini — ne era a capo Cesare Combi — l'aver posto l'occhio sulla sala del Ridotto, che rimaneva libera trasferendosi il Consiglio nel nuovo Palazzo del Comune, come centro di un nuovo Casino sociale nel quale potessi darsi seralmente ritrovo la parte più eletta del partito nazionale coll'attrattiva di far accorrerne le famiglie ad una gran sala meravigliosamente acustica e adatta per rappresentazioni musicali e per balli. E la direzione dell'anno 1884 — fra i sopravviventi della quale notiamo Attilio Hortis e l'on. Carlo Hermet — rinnovò l'arredo dei locali (venne in quell'incontro dipinto a nuovo il soffitto essendo troppo sbiadito il medaglione centrale che rappresentava una scena mitologica, opera di Lorenzo Gatteri) provvedendo con un mutuo fra i soci alla ragguardevole spesa.

Ma la nuova sede che era troppo angusta per lo sviluppo che stava per prendere la ringiovanita e ringagliardita Filarmonica, ebbe tosto un gradito allargamento. L'attiguo «Casino nuovo» ridotto a pochi soci stava per sciogliersi inonoratamente. Ne sorse spontanea la fusione colla Filarmonico-drammatica che acquistò così la lunga teoria di sale già addobbate che si susseguono, oltre il grande terrazzo, su tutta la piazza Verdi fino all'attuale gabinetto della direzione, una finestra del quale raggiunge già la via dell'Arsenale. Così la vecchia-nuova Filarmonica apriva — e le apre ancora oggi — le sue finestre su due intere facciate e su parte delle altre due facciate del non piccolo isolato.

I nuovi locali di lettura, bigliardo, conversazione e giuoco furono già i primi giorni assai frequentati e la sera del 12 gennaio 1885 la grande sala accoglieva una folla elettissima per il Concerto di inaugurazione.

Vi prese parte la non ancor celebre Gemma Bellincioni cantando la nenia del «Mefistofele» ed una romanza di Denza. La giovanissima artista era scritturata in quella stagione di carnovale - quaresima al restaurato teatro Comunale ove coi di lei successi rivaleggiavano quelli della debuttante Ernestina Bendazzi in «Fra Diavolo» e «Dinorah».

Contro le affissioni abusive. Contrariamente al divieto d'affissione al di fuori degli albi a ciò espressamente destinati, risulta che i muri, le facciate delle case, le mostre dei negozi, vengono di continuo ricoperti da manifesti di ogni genere. Il Municipio, intendendo che tale abuso abbia a cessare, ricorda nuovamente alle imprese di pubblicità, ai proprietari di tipografie ed in genere a tutti i cittadini l'obbligo d'osservare scrupolosamente le disposizioni vigenti in proposito, avvertendo che le guardie municipali sono state incaricate di denunciare i contravventori, contro i quali verrà proceduto a sensi di legge. In pari tempo il Municipio invita i proprietari, gli amministratori di stabili, e gli esercenti a far allontanare i manifesti applicati fuori degli albi, informando che verrà proceduto in confronto di quanti non si atterranno a tale disposizione.

I consiglieri per la VI sezione del Consiglio di Stato

ROMA, 17, notte.

Ci consta che i cinque Consiglieri della sesta sezione del Consiglio di Stato per le nuove provincie, saranno scelti fra i cittadini redenti.

500 e 350
Un Ufficio informazioni Telefonico

Nell'articolo sul servizio telefonico a Trieste, pubblicato sul *Piccolo della Sera* di ieri, accennavamo alla opportunità d'istituire — in attesa dell'elenco degli abbonati — una stazione con un numero speciale, alla quale si possa richiedere il numero desiderato.

Oggi apprendiamo che il Commissariato postale telegrafico della Venezia Giulia, entrato in quest'ordine di idee, ha deciso di adottarlo temporaneamente, fino a tanto cioè che l'elenco degli abbonati — già in corso di stampa — non sarà pubblicato.

Esso comunica infatti:

« Allo scopo di ovviare in qualche modo alla mancanza dell'elenco degli abbonati al telefono e facilitare quindi le comunicazioni richieste dalle parti alla locale centrale telefonica, è stato istituito, provvisoriamente, un ufficio informazioni, che è in grado di indicare ai richiedenti il numero telefonico della parte od ente civile col quale intendessero di parlare. Detto ufficio può essere chiamato coi numeri 500 e 350. Avuto il numero desiderato, richiameranno la centrale telefonica indicando a questa il numero col quale vogliono essere messi in congiunzione. Dopo la pubblicazione dell'elenco, l'ufficio informazioni sarà chiuso ».

Assemblea costitutiva dell'Unione Cooperativa della Regione Giulia

Ci viene comunicato: Per domani sera alle 19 tutti i soci delle tre maggiori Cooperative di Consumo: della Cittadina, della Giuliana e di quella degli Impiegati dello Stato, sono convocati nella sede della Società Operaia Triestina — gentilmente concessa — per sanzionare col loro voto unanime l'opera affidata ai rispettivi delegati, di fondere i 3 Enti sociali in un organismo unico, vasto, potente e plurimo solo nelle sue varie estrinsecazioni sezionali d'integrazione cooperativa di produzione, lavoro e risparmio col consumo generalmente sin qui esplicato.

Va salutato con piacere e senza riserva alcuna questo provvido risveglio dei migliori sensi di mutualità e cooperazione intento all'alta missione, meta d'ogni ente cooperativo non inceppato da legami e spiriti di parte, di emancipare il vero produttore e il consumatore dalla schiavitù della grtta speculazione e dello sfruttamento privato.

Il nuovo organismo, che inizierà la sua attività sotto la ragione «Unione Cooperativa della regione Giulia» già il 1 gennaio p. v. giorno in cui le tre Cooperative che la comporanno avranno definitivamente liquidata la loro separata gestione, comprenderà tosto un gruppo regionale a Parenzo, la cui Cooperativa fra salariati ha aderito alla auspicata fusione e i cui soci sono pure chiamati all'assemblea costitutiva di domani.

E parecchi altri gruppi potrà contare in brevi giorni e nell'Istria e nel Friuli, dove più Cooperative e più sodalizi già da tempo studiando la formazione di sezioni e l'apertura di rivendite e magazzini locali.

All'importante assemblea di domani sera siamo certi interverranno tutti i soci affezionati e cultori dell'idea della Cooperazione.

All'ordine del giorno figurano oltre alla costituzione dell'U. C. d. R. G. pure l'elezione delle varie cariche sociali e lo studio e l'approvazione di alcune modificazioni del progetto di statuto presentato nei recenti contemporanei congressi proposto dalla commissione generale di liquidazione.

La morte di un volontario triestino. Seguirono ieri con largo, commosso intervento di compagni d'arme e di amici i funerali del tenente Giulio Mazzoli, morto ierlaltro dopo breve malattia.

Il tenente Mazzoli era un volontario di guerra. Studente delle tecniche, abbandonò la mamma e i fratelli per correre ad arruolarsi. Visse due anni in trincea, sopportando con eroica fermezza le prove più dure. La sua schietta modestia fu eguale al suo valore. Agli amici diceva che la morte gli sarebbe stata meno grave della prigionia.

Quando i nemici, accerchiati lui e i compagni, ordinarono che si arrendessero, egli tentò di uccidersi per non cader vivo in loro mano. Fu disarmato dagli amici, e patì un anno la prigionia austriaca. Sopportò vittoriosamente le pene dello spirito e della carne, godette della vittoria e vide questa terra che tanto amava alfine libera.

Ora una malattia inesorabile, lo vinse in pochi giorni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Alfonso Gortan dalla famiglia Ancona di Venezia L. 40 a favore degli Invalidi e mutilati di guerra; dal dott. P. Israeli L. 20 pro Fondo Orfani dei caduti dell'Associazione Medica; dal comm. Cesare Cambiagio L. 20 alla Guardia Medica; da Carlo Fleischer L. 15 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del dott. Ottorino Merli da Luisa Paolina L. 20 a favore dei mutilati; dall'ing. Antonio Vittorio Machlig L. 20 a favore dei mutilati; da Mary Lloyd L. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giulio ed Olga Morpurgo di Genova L. 20 a favore del Gremio dei Sensali di Borsa; da sei condiscepoli del figlio Mario, a lui uniti nel dolore L. 30 pro Fondo studenti poveri del Ginnasio - Liceo Dante Alighieri.

Nel primo anniversario della morte del Ten. Stelio Petz Fioravanti dal dott. Oddo Vasso L. 20 pro Fondo Studenti poveri del Ginnasio Dante Alighieri.

Per onorare la memoria della signora Argia Fonda nata Gasser, dalle famiglie Lin - Bucchich L. 20 pro Guardia Medica; dai coniugi Tilda e Ettore Fonda L. 20 pro Fondo mutilati di guerra; da Alfonso Danese L. 20 agli Amici dell'Infanzia; da Bonetti Antonio L. 20 a favore della Guardia Medica; dal dott. Livio Zay L. 15 pro Guardia Medica; dalla zia Carla ved. Zay L. 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Morpurgo - Tedeschi da Ireneo Bremitz L. 10 pro Guardia Medica; da E. Corsi L. 10 pro Guardia Medica.

Raccolte fra triestini a Gradisca L. 20 a favore dell'Associazione Nazionale fra invalidi e mutilati di guerra.

Per onorare la memoria dell'avvocato Gortan furono rimesse direttamente al fondo Vedove ed Orfani dell'Associazione Medica Triestina dal prof. dott. Welponer lire 20. Nella lista delle elargizioni di ieri, in morte dell'avv. Gortan, fu erroneamente comunicato due volte il nome del dott. Mayer omettendo quello del dott. Manzutto.

Pervennero alla Guardia Medica dalla Direzione delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, lire 1000, perchè possa continuare la sua benefica attività.

Pervennero direttamente all'Asilo per fanciulle, in occasione del Natale, dalla signora Costantini A. di Demetrio, lire 30.

Lotteria «Pro Donne e Bambini di Fiume». Scade oggi il termine massimo fissato per la consegna dei premi della lotteria «Pro donne e bambini di Fiume». Si rinnova pertanto l'invito ai vincitori di voler entro oggi provvedere al ritiro del premio (presso il sig. Edoardo Bellia, Piazza San Carlo n. 1, piano quarto) poichè necessita che il Comitato organizzatore provveda a sua volta ad imballare e ad immagazzinare i premi non ritirati o non vinti, circa i quali verrà disposto nel modo più conveniente e più proficuo ai fini dell'opera svolta dal Comitato stesso.

CONGRESSI E CONVEGNI

Il Circolo degli studenti universitari ricorda che venerdì 19 p. v. avrà luogo dalle 16 alle 20 il secondo trattenimento di danza nel Hall dell'Hôtel Savoia. Il ricavato andrà devoluto parte al fondo studenti poveri, parte pro donne e fanciulli di Fiume.

«Associazione XXX Ottobre». Giovedì, 18 corr. alle ore 20,30 precise, nella sala del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale a S. Giacomo, la sezione drammatica si produrrà con «Don Pietro Caruso», dramma in un atto di R. Bracco; seguiranno lo scherzo comico «L'alto amor» e la farsa «Lucrezia Borgia».

Possono intervenire i famigliari dei soci. Tutti gli aderenti alla sezione Sportiva sono convocati seralmente alla sede sociale.

F. G. «Umberto Gaspardi». Come preannunciato oggi giovedì 18 corr. alle ore 20.30 il noto biologo dott. prof. Giorgio Ravasini terrà una conferenza sul tema «L'evoluzione dei mondi». Sono ammessi pure i non soci e tutti gli amici. Venerdì 19 corr. alle ore 20 si raduna il Consiglio direttivo. Si raccomanda la puntualità.

Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti. Abbiamo già data la relazione sulla fusione della «Unione dei rappresentanti in manifatture» con la «Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti» di Torino. Domenica 21 corr. alle 10, nella sala maggiore della Camera di commercio, gentimente concessa, vi sarà il congresso per la costituzione della Sezione di Trieste e della Venezia Giulia, con l'intervento dei delegati delle sezioni di Venezia, di Bologna e di Torino.

Se i soci non fossero almeno cento, non sarebbe possibile costituire una sezione locale autonoma, e la sottosezione di Trieste dipenderebbe da quella di Venezia.

Festa di beneficenza a Roiano. Domenica 21 corr. ad ore 18 si terrà nella sala del Ricreatorio comunale di Roiano un trattenimento drammatico a favore dell'istituzione. Si rappresenterà: «Addio giovinezza», commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia. Negli intervalli suonerà una scelta orchestrina.

N. B. Per i posti numerati si accettano prenotazioni presso la R. Rivendita Tabacchi in Via Montorsino n. 5.

Fascio Triestino di Combattimento. Venerdì 19 corr. alle ore 20 nella sede sociale in via Pozzo Bianco n. 9, il prof. Pietro Jacchia terrà una pubblica conferenza dal titolo «Nazione e governo». E' ammessa la discussione.

CONFERENZE

Società di Minerva. Lunedì prossimo 22 corr. alle 20.30 il chiaro dott. Guido Calza terrà una conferenza sulla «Tutela dei monumenti in Italia».

Università popolare triestina. Stasera il prof. Mario Stenta terrà la II lezione su «La vita del mare» (con proiezioni). Palestra della scuola di via Giotto, alle ore 20.15.

Domani alle 20 nella palestra di via Giotto VI lezione d'esperanto tenuta dal dott. Arturo Ghez.

Domani alle 20.15 nella palestra della scuola di via Parini il prof. Preschern terrà la I delle sue due lezioni sul «Problema del lusso».

I nomi di coloro che, iscritti ai corsi di inglese, non si sono mai presentati, sono affissi all'albo del ginnasio «D. Alighieri», sede della segreteria. D'ora innanzi la segreteria sarà aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 16.30.

Alla Società Adriatica di Scienze Naturali il prof. Morpurgo parlò ieri sera delle «esperienze fatte per la produzione di glicerina dallo zucchero». Premesse alcune notizie sulla natura chimica della glicerina espose i metodi in uso generalmente nell'industria per l'estrazione della glicerina dai grassi. Rilevò le difficoltà che ebbero le potenze centrali nel procurarsi i grassi già nel 1916 e gli sforzi fatti per rendere possibile l'industria della glicerina. Il prof. Morpurgo asserisce che se nel 1917 non si fosse trovato un mezzo di produrre la glicerina per la confezione degli esplosivi, le potenze centrali sarebbero certamente state costrette di por fine alla guerra. Al chimico Connstein di Berlino, valendosi di certe ricerche di laboratorio, riescì di aumentare la quantità della glicerina che i fermenti producono nella fermentazione dello zucchero in guisa da creare una industria che fornì enormi quantità di glicerina. Nella fermentazione dello zucchero si formano da 100 parti in peso, in media tre di glicerina, mentre il Connstein riescì di produrre fino 27. Nel 1917 si preparavano in Austria ed in Germania fino 1000 tonn. al mese di glicerina, ciò che assorbivano circa 5000 tonn. al mese di zucchero.

Il conferenziere descrisse il sistema applicato e parlò pure dei surrogati della glicerina.

Pro Natale del Soldato. Il terzo ed ultimo tea pro Natale del soldato è fissato all'Hotel Savoia per lunedì 22 corrente dalle ore 18 alle ore 21.

I biglietti (L. 10 consumazione compresa) sono in vendita oltre che presso le signore del Comitato ed alla sede di questo in Via Porporella 2, anche all'Hotel Savoia stesso, al Bar Italia, presso la Società Filarmonico-Drammatica e le ditte Tribel, Alberti e Petz.

Il successo superiore ad ogni aspettativa dei tea antecedenti dà sicuro affidamento anche per la riuscita di questo ultimo, la cui organizzazione è particolarmente affidata a Donna Flora Mosconi, e alle signore Slataper, Strudthoff, Contessa Segrè Sartorio, Schütz, Tarabocchia, Baronessa Treves, Veneziani, Vivante, Uccelli.

Hanno inviato doni «Pro Natale del Soldato»: avv. Tureck; sig. Olgaldo Padova; sig. Castelbolognese; sig.na Anastassachi; sig. Rosina Gattegno; sig.ne Anita Grego, Rita e Anita Milano, Luciana Valmarin, Lilly Leiet; ditta Arnstein; sig. Giuseppe Monti; signori Stokel e Debarba; sig.na Micuzzi.

Inoltre inviarono somme di danaro: dott. Giovanni Tamaro L. 10; sig. Rodolfo Pacor L. 100; sig. Alice Viterbo L. 50; sig. Leipziger L. 5; sig. Edoardo Klein L. 20; sig. Barzilai L. 25; sig. Segrè G. S. L. 50; sig. Guido Girometta L. 10; isg. Romano Amodeo L. 15; sig. Guido Premuda L. 20. Raccolte dalle sig.ne Piozzi e Segrè: N. N. L. 100; sig. Pollich L. 100; Conte Brunner L. 25; Conte della Zonca L. 50; sig. Cimadori L. 10; sig. Valle L. 10; sig. Mimbelli L. 50; sig. Conigliaro L. 10; baronessa Parisi L. 100; sig. Fontana L. 10.

Distribuzione dei viveri ai maestri. La distribuzione ha luogo soltanto oggi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Si raccomanda di portare un recipiente per il Torregiani. Contemporaneamente si raccoglierà il danaro per la prossima distribuzione.

Monte di pietà. Questa mattina verranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nel marzo 1919. Nel pomeriggio pegni non preziosi gestione 144 assunti nel marzo a. c.

Lo sgombero del XV campo al Cimitero. Il Municipio informa che quanto prima verrà preparato a nuova sepoltura il campo XV del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti dei decessi dal 27 dicembre 1910 al 19 gennaio 1911. Fino al 20 gennaio 1920, chi ne ha diritto potrà ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sul campo in parola, verso presentazione all'Ispettorato del Cimitero di un assegno che verrà rilasciato dolla Sezione IX del Municipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare i propri titoli di possesso dei monumenti. Le lapidi potranno essere ritirate ogni giorno eccettuati il sabato ed i giorni festivi. Col giorno 21 gennaio 1920 le lapidi non potranno essere più prelevate dai privati ma rimaranno a libera disposizione del Comune.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

L'esposizione confezioni per Natale presso la ditta Oehler, Corso 16, piano I, dimostra lo straordinario sviluppo dell'Industria nazionale. Vi si trovano gli ultimi modelli in Costumi, Abiti per sera e Pellicce che non sono in nessun riguardo inferiori ai modelli esteri.

Cronaca dei furti

In due negozi.

Ieri notte ignoti, forzata la porta, entrarono nel negozio di Carlo Rosenberg a Roiano in via dei Rivi 4 ed asportarono generi di merceria del valore di lire 1185.

Altri ladri, forzata iernotte la porta del negozio di Giacomo Musnaro, in Pendice Scarcola 312, rubarono della corda, cioccolata, caffè e salame del valore complessivo di lire 1500.

Perquisizione fruttuosa.

In una perquisizione fatta nell'abitazione di Francesco Adamich a Zaule, fu trovato del legname, del filo di ferro spinato, della tela da tenda e da branda del valore complessivo di lire 2000. Si potè verificare che la merce proveniva da un furto commesso a danno dell'Amministrazione militare. La refurtiva fu ricuperata e l'Adamich arrestato.

Furto alla ferrovia.

Ignoti, entrati ieri notte in una baracca aperta dello Scalo ferroviario centrale, adibita a laboratorio di fabbri, rubarono alcuni ventilatori della fucina del valore di lire 200 circa. Il furto é a danno dell'Amministrazione delle ferrovie.

Furti di commestibili.

Ieri notte, ad ora imprecisata, i ladri, rotto un lucchetto e scassinata la porta, entrarono nella bottega di commestibili di Rodolfo Gombach, a S. Maria Maddalena superiore 98. Rubarono 180 chili di fagioli, 12 di caffè, 30 di sapone, 4 di biscotti 45 scatole di lucido per scarpe, 14 chili di cicoria, 10 scatole di salmone, 40 candele, 3 chili di uva secca e 10 pezzi di cioccolata. Il danno complessivo è di lire 1000.

Il danneggiato denunziò il furto ai carabinieri di via dell'Istria.

In un appartamento.

Ieri, alle 18, il prof. Dante Randi, abitante in via Gregorio Mansanta 67, denunziò al settore dei carabinieri di via dell'Istria, che verso le 16, assentatosi un momento dal suo quartiere aveva lasciato la porta socchiusa, ne avevano approfittato per entrare i ladri, che gli avevano rubato un cappotto di panno quasi nuovo, un paio di guanti di pelle e due chiavi. Soffre un danno di lire 300.

Un inafferrabile ignoto.

Al signor Angelo Miolati abitante in via del Coroneo, furono rubate otto dozzine di calze e varie pezze di mussolina. Autore del furto non fu però Andrea Slobez di anni 21 da Trieste, come erroneamente fu pubblicato, bensì un inafferrabile ignoto.

Abitazioni prese di mira

L'altro giorno ignoti ladri servendosi di chiavi false s'introdussero nell'abitazione di Laura Zunetti in Via Maiolica 9 e rubarono un portafogli contenente 300 lire e un involto di biancheria per 480 lire.

— Ermenegildo Venturel abitante in Via Ferriera 9, lasciò l'altra notte incostudita la sua abitazione. Approfittarono di ciò, ignoti individui; i quali entrati indisturbati nell'appartamento, rubarono un orologio d'oro e alcuni oggetti d'argento per un valore complessivo di 1470 lire.

— Altra abitazione visitata dagli ignoti fu quella di Giuseppe Micon in Via Commerciale 3. Introdottisi nel quartiere dopo aver forzata la porta d'ingresso, asportavano alcuni oggetti di vestiario per 1500 lire.

L' odissea dei czeco-slovacchi
che rimpatriano dalla Siberia

Oggi, nelle vie e nelle piazze di Trieste, passeranno molti legionari czeco-slovacchi, reduci dalle pianure siberiane, nelle quali vissero combattendo, dal giorno in cui la pace di Brest-Litowsk rappresentò la defezione della Russia dalla guerra mondiale e il trionfo dei bolscevichi sull'immenso continente che già appartenne agli Czar. Essi sono giunti ieri sera al nostro porto Duca d'Aosta, sul piroscafo «Heffrom» battente bandiera americana, che si è ancorato davanti ai grandi magazzini dell'«hangar» 58, affittato dal nostro Governo alla Czeco-Slovacchia, per il traffico e gli scambi commerciali della giovane Repubblica. Essi sono, nella massima parte, feriti e mutilati di guerra: veterani di tutti i fronti dell'immensa Russia, nei quali combatterono con ardore e con accanimento, sotto le insegne dell'Intesa, per far trionfare i colori della loro patria e abbattere il giogo e la servitù degli Absburgo.

La resistenza nella steppa

I reparti arrivati ieri sera, costituiscono in complesso un battaglione di mille uomini di fanteria, comandati da 36 ufficiali Formano il secondo scaglione di truppe, che dopo vicissitudini inaudite ed enormi sofferenze, durate per lunghissimi anni, hanno finalmente potuto giungere in vista della patria sospirata. Sono i disertori dell'Austria, passati — armi e bagagli — nelle file del Brussiloff e da lui condotti alla vittoria, con le sue mirabili offensive, fino al giorno in cui la caduta dell'impero moscovita portò al potere i due dittatori di Zimmerwald.

Allora i legionari czeco-slovacchi, a fianco dei quali si trovarono numerosi gli italiani irredenti nella fraternità dell'armi e degli ideali, costituirono i due grandi e valorosi corpi d'armata, che s'accamparono vittoriosi sulla sponda sinistra del Volga, opponendo salda e invincibile resistenza alle armate tedesche, che volevano, ad ogni prezzo, aprirsi la via per l'interno. Invano il conte Mirbach, ambasciatore germanico a Pietrogrado e signora dispotico sull'instaurato governo bolscevico, escogitò tutti i mezzi e tutti i tranelli, per vincere e superare la ferrea resistenza dei due corpi di armata czeco-slovacchi; essi resistettero, come un muro bronzeo, così agli assalti delle milizie teutoniche, come alle insidie dell'astuto diplomatico berlinese...

Avevano allora guardati i movimenti alle spalle dai soldati di Kolciak, il generale che in quel tempo continuava ad avversare i criminosi disegni germanici di dominio e di assoggettamento universali, senza tuttavia avere ancora manifestati i suoi propositi folli di resurrezione czarista. Con il suo aiuto e la sua solidarietà fu quindi possibile la ritirata, che venne compiuta dagli czeco-slovacchi, dal Volga agli Urali. Ritirata ordinata e disciplinata, fatta sotto la pressione delle armate rosse, guidate da ufficiali tedeschi, nella quale furono minime le perdite, per quanto le difficoltà del terreno e degli approvvigionamenti, apparissero, in alcuni istanti, davvero gravi ed insuperabili. Pretendeva il governo di Pietrogrado che i due Corpi d'Armata, i quali, anzi che diminuire di efficienza, s'erano andati via via rafforzando ed ingrossando, deponessero le armi: ma la pretesa non fu accolta e le legioni attesero, in pieno assetto di guerra, che gli avvenimenti sul fronte occidentale, decidessero il conflitto.

Combattenti per il diritto

Così si giunse ai giorni dell'armistizio. I generali Denikin e Kolciak, divenuti i rappresentanti dell'«ancien régime» e i vessilliferi della restaurazione czarista sul mondo slavo, iterarono gl'inviti ai legionari czeco-slovacchi, per averli solidali al fianco, nella lotta ingaggiata contro il governo massimalista di Pietrogrado. Ma questa volta i disertori dell'impero austriaco opposero un preciso e categorico rifiuto. Fecero sapere agli emissari dei due generali ribelli che essi avevano accettato di combattere nel nome della libertà e per il diritto di tutte le genti contro ogni sopraffazione straniera: che essi erano in armi di fronte agli oppressori di tutti i popoli, ma non dimenticavano che in terra di Russia essi erano degli estranei, e non dovevano intromettersi nelle lotte intestine dei fratelli slavi, nè combattere per una parte contro l'altra: che il loro compito era finito con la caduta dei dispotici imperatori di Berlino e di Vienna e non avevano perciò altro desiderio che di ricongiungersi, il più presto possibile, con le loro famiglie, nella propria terra.

Verso il ritorno, in Siberia

Queste dichiarazioni fecero troncare immantinente ogni rapporto con i due generali ribelli. Per tornare in patria i due Corpi d'Armata non avevano aperta che la via della Siberia ed essi ne intrapresero la traversata. Con grandi e inenarrabili sforzi, e con la costante abnegazione delle truppe, il cui fervore non venne mai meno, a nessun istante, fu superata la catena degli Urali: e il passaggio nella pianura siberiana riuscì relativamente facile, in quanto che cinque anni di guerra e il dissolvimento generale di ogni organizzazione in quei lontani paesi, impedivano in modo assoluto, il formarsi di una qualunque resistenza.

Padroni assoluti della strada ferrata essi provvidero ad occuparne i punti principali con i mezzi logistici che avevano a loro disposizione — ferrovieri, automobilisti, telegrafisti, sussistenze, — quindi stabilirono il loro quartiere generale ad Irkusk. La vita locale, sotto la loro occupazione, in centri grandi e piccoli, parve rinascere. Più di cinquanta stabilimenti che, fin dal principio della guerra, erano stati abbandonati dalle maestranze industriali, ripresero vita e movimento. Così potè essere sopperito alla grande mancanza di abiti e di calzature che da lunghissimo tempo affliggeva la popolazione siberiana: si arrivò persino a provvedere alla preparazione dei formaggi, e la cosa apparve in verità miracolosa. In una parola, l'attività dei legionari fu così alacre ed attiva che grandi benefici vennero apportati ai popoli della regione sottoposta alla loro occupazione.

Incagliati contro un banco di corallo

Finalmente, nell'agosto scorso, venne dato l'ordine del ritorno e lo scaglione che ieri è giunto al nostro porto s'imbarcò a Wladivostoch. La città era calma e le notizie di scontri e di conflitti fra bolscevichi e partigiani di Kolciack, non rispondono affatto a verità. I legionari s'imbarcarono sull'«Heffrom» apprestato dal governo americano.

Erano alte la gioia e la speranza, ma non era ancora conchiusa la tremenda odissea che accompagnò i prodi nel loro pellegrinaro fortunoso. La nave levò le ancore verso l'Occidente, ma nel dedalo delle isole e degli scogli del mar del Giappone, andò ad urtare contro un banco di corallo e s'incagliò. Fu grave disavventura: l'equipaggio corse pericolo di perire fra i gorghi dell'Oceano, ma per la perizia e il valore degli ufficiali e della ciurma, potè essere sbarcato a Kobe. Fu però necessaria una nuova sosta, in attesa delle riparazioni al vapore, e la permanenza nei lidi giapponesi durò quasi sessanta giorni. Alfine la navigazione potè essere ripresa, e questa volta si effettuò senza altre avventure.

Il Natale della libertà

Oggi, come già abbiamo accennato i czeco-slovacchi, che sono ilari e gioiosi, dimentichi delle loro ferite, anelanti di rivedere il suolo materno, si fermeranno nella nostra città. Ed il comando, d'accordo col nostro Governatorato, ha provveduto perchè alla truppa sia distribuita la somma di lire ottantamila, in moneta italiana, che servirà ai rimpatrianti per l'acquisto di doni e di regali ai bimbi e alle spose che, per tante stagioni, vissero lontani dai loro congiunti. E al più presto essi da Trieste partiranno per la Czeco-Slovacchia.

E' prossimo il Natale: sarà per loro il Natale della ressurrezione dei popoli ridonati alla libertà.

....se no "karakiri„

Vittorio Cusma, da due anni rinchiuso nelle carceri di via del Coroneo, ha trovato un modo pratico d'interrompere la monotonia del carcere: ogni tanto una gitarella all'ospedale.

Per riescire il disgraziato si serve o di un coccio raccattato nel cortile delle carceri o di un pezzo di vetro qualsiasi, che si procaccia rompendo magari una lastra. L'operazione consiste in una specie di «karakiri — un « karakiri » in un'edizione ridotta, pur di essere mandato all'ospedale.

Di simili operazioni il Cusma se n'è fatte ormai tante che i medici dell'ospedale non sanno più dove cucirgli il ventre, il quale rassomiglia ormai ad una vera carta geografica.

Anche ieri dalle carceri di via del Coroneo fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il Cusma, il quale era riuscito a farsi la solita operazioncella. Fu trasportato all'ospedale e accolto nel quarto riparto. Più tardi, però, poichè dava segni di alienazione mentale, fu trasferito all'ottava divisione.

Il trasferimento fu chiesto dal Cusma stesso con le seguenti parole:

— Meteme in otava; se nò... « karakiri ».

Ancora il misfatto del Vicolo delle Ville

Le indagini intorno al misterioso, feroce delitto commesso sere addietro al Vicolo delle Ville, sono alacremente continuate dall'autorità, che mantiene sempre il più completo riserbo in proposito.

Agli arresti già fatti si è aggiunto quello d'una donna, che pare seriamente indiziata. Gli arrestati persistono nel loro atteggiamento negativo, comunque è già per sè stesso interessante il fatto che sono stati trovati in possesso di numerosi ordigni ladreschi, ciò che induce a supporre che facciano parte d'una ben organizzata banda di malviventi.

E' stato assodato che il cane di guardia alla Villa Petronio, ove il dramma si svolse, un bel «lupo» che risponde al nome «Arno» è stato quasi avvelenato dai malfattori perchè non abbaiasse. La povera bestia per due giorni stette malissimo, evidentemente per aver ingoiato qualche sostanza venefica propinatale intenzionalmente.

La signora Petronio è sempre in uno stato di vivissima agitazione, ma accenna a migliorare. Va migliorando sensibilmente anche la ferita della piccola Edith così cinicamente colpita alla testa da uno degli assassini.

Tenta uccidersi in un momento di sconforto. Un altro caso di avvelenamento: Un giovane di 17 anni, certo Francesco S. — il quale abita con una zia in via Ponzianino — nonostante tutte le ricerche per procurarsi lavoro è da quattro mesi disoccupato, sentendosi giornalmente rinfacciare dalla zia l'ospitalità che questa gli dava, in un momento di sconforto bevve circa un ottavo di tintura di iodio. Dalla farmacia Serravallo si telefonò alla Guardia Medica. Accorse sul luogo il medico d'ispezione il quale fece subito all'infelice giovane il lavacro dello stomaco e lo mise fuori pericolo. Con l'autoambulanza l'S. fu poi trasportato all'ospedale.

Un'altra retata di malviventi. Giorni fa Polizia Giudiziaria della nostra Questura, aveva trasmesso alla squadra mobile, l'ordine di cattura di alcuni loschi individui ben conosciuti dalla polizia criminale. Gli agenti, nonostante tutte le ricerche operate durante le perlustrazioni notturne nei luoghi equivochi di città vecchia, che sono il vero covo della malavita, non riuscirono ad acciuffarli. Dalle indagini però gli agenti riseppero che gli individui indiziati passavano parte della notte fuori casa, e che rincasavano le prime ore del mattino.

Il cav. Carusi, ieri mattina alle 9, volendo ad ogni costo arrestare i diversi pregiudicati si recò con alcuni agenti alla loro abitazione, e riuscì a prenderli tutti.

Dopo un primo interrogatorio, il Commissario ordinò che si conducessero alle carceri criminali.

Al momento dell'arresto, i dieci malviventi erano a letto, per riposarsi dalle onorate fatiche notturne.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Stasera si darà la terza rappresentazione della tanto applaudita «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, che sarà anche oggi diretta dall'illustre autore.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione dell'operetta «Cinema-Star» arrise pieno successo, accresciuto da un'esecuzione più sicura e da migliore fusione tra orchestra e palcoscenico. Il pubblico numeroso applaudì dopo ogni atto e durante lo spettacolo tutti i valenti esecutori fra cui primeggiarono la signora Nella Regini, il Gargano, la signora Bazan, il Leoni, il tenore Righi nonchè il maestro Domenico Bazan.

Questa sera «Cinema-Star» si replica.

Eden. Alla seconda rappresentazione del «Marchese del Grillo» pubblico numeroso. Raffaelli il padre dei comici è già entrato nelle simpatie del pubblico. Un buonissimo attore il Petroni e gli altri tutti. Nel pomeriggio fecero divertire il Mariotti e la Colleuz nella bella commedia «Niobe».

Oggi nel pomeriggio alle 16,30 programma nuovo composto di tre lavori: «La spada di Damocle» di Giuseppe Calenzoli; «Così faceva mia moglie» un atto brillantissimo, protagonista il brillante Raffaelli con la maschera di Pipetto ed in chiusa la farsa «Un ballo sopra la testa». Di sera alle 21 «La storia di Pierotto» operetta in 3 atti del maestro cav. Balderi, che nelle principali città del Regno ottenne tanto successo.

Circo Zavatta. Il circo equestre Zavatta ogni sera diverte il pubblico che accorre in folla ad applaudire tutti gli artisti.

Questa sera alle 19,30 spettacolo con debutto del Trio Alfieri.

Concerto alla Società Filarmonico-drammatica. Domani a sera sarà tenuto alla Società Filarmonico-drammatica, l'annunciato concerto della mezzo soprano Margherita Ruini-Cambon con la cooperazione della signorina Ada Magrini.

VARIETÀ E CINEMA

Ultimi giorni di **«Giorgina» al Gran Cinema Teatro Italia.** Perchè lady Giorgina O' Donnor, duchessa di Carlyngton ed assente da dodici anni dalla Francia, è venuta a stabilirsi a Parigi con suo marito, Lord Carlyngton, duca e pari d'Inghilterra? Per presentare in società la duchessina Paola, deliziosa fanciulla appena uscita di collegio, rosa che nessuna mano ha ancora sfiorato, la cui bellezza è pari solamente all'ingenuità del suo spirito. Presentazione che avviene in mezzo ad un lusso sfarzoso durante un ballo bianco, nel magnifico palazzo dell'Avenue de Boulogne. E tutto quello che poi succede, gli intrecci, i casi, gli amori, è inutile che venga ora descritto; meglio che dalle parole del cronista il pubblico lo apprenda dall'azione, del cui fulgore e del cui interesse è già garante il nome della Casa editrice: la Caesar Film di Roma; e del Cinematografo che è il primo a rappresentarla a Trieste: Il Cine Italia.

Anche per questa film i fanciulli accompagnati hanno — tranne la inevitabile tassa di bollo — libero accesso alle due prime rappresentazioni pomeridiane: 3,30 e 4,50; le altre rappresentazioni di «Giorgina» seguono a ore 6,10, 7,30, 8,45, e 10.

Dopo «Giorgina», «Frou-Frou» con la Bertini.

L'ultimo giorno dell'ultima serie dei «Topi grigi» al Teatro Fenice. I «Topi grigi» per merito di Za la Mort hanno avuto un colossale successo e il susseguirsi delle serie ha segnato un trionfo senza precedenti. L'ultima specialmente, che è la più bella e la più movimentata di tutte, ha destato il massimo entusiasmo. «A 6000 volts» e «A mezza quaresima» VII e VIII episodio si projettano oggi per l'ultimo giorno. Gli ultimi ritardatari potranno intervenire ancora oggi soltanto alla fine dei «Topi grigi». Domani si ritorna alle pellicole sentimentali «Appassionatamente» colla vezzosa Susanna Prim formerà il bellissimo nuovo programma.

Salone Edison. Sono questi gli ultimi giorni del grande romanzo di A. Dumas, «Il processo Clemenceau». Ormai è indiscussa la fama di questa film. I successi che giornalmente stiamo registrando sono stupefacenti, il concorso è grande, dobbiamo rimandare parecchie centinaia di persone al giorno. Questa film è stata una vera rivelazione d'arte, perfetta nell'esecuzione, ammirabile quanto riguarda gli ottimi elementi che vi cooperano, lussuosa, con grande sfarzo di ambienti, l'azione si svolge a Parigi, coll'incantevole magnificenza di ville e palazzi. Siamo al cospetto di feste e ricevimenti, ove si nota quella eleganza che strabiglia persino un parigino. Francesca Bertini la grande diva ed interprete di questa films, ha riconfermato il suo valore artistico, poichè s'è dimostrata deliziosa fanciulla, piena di brio e di spensieratezza, poi più tardi donna, assetata dalla voglia di milioni, ha travolto il cuore di Sovrani, ed è caduta nella nótte eterna, perchè l'amore l'uccise....

Si raccomanda alle nostre gentili signore, di preferire la rappresentazione delle 15, per evitare il follone che alla sera è grande.

Un programma eccezionale al Gran Cinema Savoia. Programma che farà accorrere grandi e piccoli. «La preda» è il colossale e meraviglioso capolavoro della Casa Cines di Roma, protagonista la celebre domatrice Silvana, la bellissima ed ardita attrice che agisce fra 40 leoni e tigri! Mai ancora si vide un più grande dramma da circo e mai lo spettatore fu più colpito dall'arditezza degli attori che con la loro audacia pericolosissima portarono a compimento questa eccezionale film che richiamerà tutta Trieste al Savoia! «La preda» è lunghissima e perciò lo spettacolo durerà circa un'ora e tre quarti incominciando da oggi alle 16 precise. I bambini godranno di un ribasso sul prezzo solamente alle due prime rappresentazioni.

Quanto prima «La sconosciuta», grande romanzo tratto dall'opera dell'immortale Kistemeakers.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la grandiosa film d'avventure Casa Maledetta interpretata da rinomati artisti. Quanto prima la film d'avventure «Controspionaggio».

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri la film «Le vie del destino». Magnifico dramma interpretato da rinomati artisti che per il suo valore artistico incontrerà anche oggi il pieno favore del pubblico. Quanto prima la grandiosa film d'avventure «I Topi grigi», interpretata da Za la Vie (Sambuccini) e Za la Mort (E. Ghione).

Gran Cinema Galileo. Il Salone dei grandi spettacoli. Oggi finalmente dopo una viva e lunga attesa si darà la meravigliosa film «Ventimila leghe sotto i mari» di Giulio Verne, fedelissima ricostruzione del popolarissimo romanzo in 4 lunghissimi atti ore 1.30 di spettacolo, che ha commosso il mondo intero. I misteri dell'Oceano svelati dal Cinematografo. Foreste e praterie sotto il mare, grotte e giardini di coralli, pesci-cani, piovre, palombari. Quello che i nostri occhi non hanno mai visto e non vedranno mai più; perciò non sarà da stupirsi se la riproduzione cinematografica di queste grandiose avventure desterà il massimo interesse, facendo accorrere numeroso il pubblico al Gran Cinema Galileo che proietterà — oggi e giorni seguenti — il più straordinario ed interessante romanzo che si sia finora veduto. Tutti i genitori che amano veder godere i propri bambini non dovrebbero tralasciare di condurli a questo grande spettacolo unico nel genere al mondo, che oltre ad essere dilettevole è pure istruttivo. Si raccomanda alle signore di approfittare delle prime rappresentazioni e ciò per evitare la grande ressa. Principia alle ore 3 precise. Accompagnamento a grande orchestra.

Gran Cinema Roma. Oggi incominciano le rappresentazioni della magnifica films «Zuani» con protagonista la perfetta artista Rita Iolivet, che con l'arte sua interpretò impeccabilmente la parte difficilissima di donna indiana. Il paese selvaggio e pittoresco in cui si svolge l'azione, il poema d'amore che unisce due giovani cuori e fa spezzare un'esistenza, le pericolose avventure cui va incontro il giovane europeo ignaro della malvagità dovuta all'idolatria degli indiani, tutto ciò coopera a rendere questa film un lavoro del massimo interesse e bellezza. Domani si replica.

«La notte che dormì sotto le stelle» al Gran Cine Margherita si può dire che ha superato il massimo dei successi ottenuti finora, poichè anche iersera a tutte le rappresentazioni il pubblico accorse in gran folla.

Lina Pellegrini interressa sempre più, affascina, suggestiona, ipnotizza. Essa trasporta il pubblico all'entusiasmo. In una parola Lina Pellegrini è la più grande artista e l'unica che può interpretare i due straordinari episodi: «La Maschera dell'inganno» e «Il bacio di un morto».

Il capolavoro completo si ripete oggi dalle 15.30 precise in poi. Prossimamente «Sole!» con Leda Gys e Giovanni Grasso.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi, (Stagione d'opera). «Francesca da Rimini» di R. Zandonai.

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30. «Cinema-Star».

Teatro Eden. Alle 16.30 «La spada di Damocle»; «Così faceva mia moglie» e «Un ballo sopra la testa». Alle 21 «La storia di Pierotto» operetta in tre atti.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro» (VII e VIII serie).

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «Giorgina» con Claretta Rosay.

Salone Edison. Sempre allo schermo la famosa film: «Il processo Clemenceau» con la Bertini

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Casa maledetta».

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Le vie del destino».

Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Doloretta» con Diomira Jacobini e Alberto Collo.

Cinema Galileo. «Ventimila leghe sotto i mari».

Cinema Iris, via Cavana N. 7, «Satanella» (terza serie).

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale».

Cinema Roma. «Zuani» con Rita Jolivet.

Cabaret - Varietà - Maxim (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Notiziario Mercantile

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste
del 17 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	"	630	640
" " II "	"	260	270
" " III "	"	260	270
" " IV "	"	640	650
Tramway Triestino	"	230	240
Cosulich	"	530	540
"Dalmatia„	"	315	320
Gerolimich & G.	"	1280	1320
Istria-Trieste	"	220	225
Libera Triestina	"	1300	1330
Lloyd Triestino	"	925	935
"Lussino„	"	1400	1450
Marco U. Martinolich	"	338	345
Oceania	"	405	420
Promuda	"	530	540
D. Tripcovich	"	515	525
Ampelea	"	420	430
Cantiere Navale Triestino	"	350	365
Cemento "Dalmatia„	"	295	305
Cemento "Spalato„	"	400	410
Kerka	"	398	402
Oleifici Triestini	"	825	850
Pastificio	"	165	175
Pilatura riso	"	260	270
Raffineria olii minerali	"	2075	2125
Francia	"	123.50	124.50
Londra	"	48.50	49.25
New-York	"	12.80	13.05
Svizzera	"	228.—	230.—
Berlino	"	33.—	33.75
Bucarest	"	40.25	41.—
Praga	"	—.—	—.—
Vienna	"	7.45	7.65
Zagabria	"	12.20	12.40

MILANO, 17: Consolidato 5 0/0 89,35; Rendita italiana 3 1/2 fine 82.15; Azioni Banca d'Italia 1468; Banca Commerciale Italiana 1160; Credito Italiano 795.—; Banca Italiana di Sconto 610.50; Banco di Roma 115; Meridionali 527; Mediterranee 222.—; Costruzioni Venete 174; Rubattino 743; Lanificio Rossi 1680; Cotonificio Cantoni 700; Cotonificio Veneziano 128.—; Miniere Elba 284.—; Acciaierie Terni 1135; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 111,50; Officine Breda 266.—; Ansaldo 216; Montecatini 163.—; Metall. Ital. 143.—; Edison 657; Vizzola 1000; Marconi 251.—; Molini Alta Italia 263; Industria Zuccheri 328; Raffineria Ligure-Lombarda 350.—; Eridania 401; Distillerie Italiane 150.—; Società Italiana Concimi Chimici 150,—; Esport. Italo-Americ. 505; Beni Stabili Roma 279,—; Aut. Fiat 345; Aut. Isotta 67,50; Ilva 208.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

ROMA, 17: su Francia 123.47; su Inghilterra 49; su Svizzera 233.33.

MILANO, 17: su Francia 123.65; su Svizzera 236; su Inghilterra 49.10; su Nuova York 13.20

Corrispondenza aperta

La scena. Laura Bon, figlia dell'autore e attore Francesco Augusto Bon, essa stessa attrice drammatica di grande valore, fu per moltissimo tempo capocomica. Morì nel 1904 in età di 77 anni. — *Clori.* Una ottimo scuola agraria femminile è quella di Niguarda presso Milano. — *Gentilezze austriache.* 1) La chiesa bombardata dagli austriaci ad Ancona nel primo giorno della nostra guerra, è quella di S. Ciriaco. 2) Fino alla presente guerra mai avevano servito a scopi bellici i sottomarini. — *Pellegrino.* Legga lo studio di Witold Olzevsky sulla Polonia. — *Approvvigionamento.* Il Commissariato generale dei consumi è stato istituito nel gennaio 1917 e affidato all'on. avv. Giuseppe Canepa. — *D'Annunziano.* La preghiera per i cittadini e quella per i combattenti sono state dette da Gabriele D'Annunzio stesso il 19 gennaio 1915 tra un atto e l'altro della 'battaglia di Legnano' di Verdi alla Scala di Milano in occasione di una serata patriottica, promossa dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti a beneficio delle orfane dei soldati. — *Teatro.* «Il cuore e il mondo» di L. Ruggi è stata data il 1.o febbraio 1917 al Carcano di Milano. — *Astra.* Luce zodiacale: Chiarore piramidale, sempre inclinato verso il sud, visibile talvolta a ponente (gennaio-aprile) talora a levante (luglio-ottobre) dopo il tramonto o prima della levata del sole. — *Da Trieste in Sicilia.* Lei va a Palermo e ci chiede quali escursioni potrà fare come se il suo futuro marito non Le potesse essere sufficiente e competente guida. La macchinetta Le consiglia Monte San Pellegrino, Monreale, San Martino delle Scale, Roccadialco, Balda, Parco Gibilrossa, Tommaso Natale, Sferracavallo, Mondello, Begheria, Santa Flavia, Soiunto, Porticello. — *In pensieri.* La tavola di Quetelet (Phisique sociale, Bruxelles L 869) dà i seguenti pesi in confronto della statura M. 1.50 Kg. 52; M. 1.55 Kg. 54; M. 1.60 Kg. 60; M. 1.65 Kg. 64; M. 1.70 Kg. 67; M. 1.75 Kg. 73; M. 1.80 Kg. 79. — *Teatro popolare.* «Amore senza stima» di Paolo Ferrari è stato dato per la prima volta a Venezia nel 1868 dalla Compagnia Morelli; la «Cavalleria Rusticana» di Verga al Gerbino di Torino il 14 gennaio 1884 dalla Compagni di Cesare Rosi. Gli altri ad altro giorno. — *Rosso e Nero.* La brigata Catanzaro nell'ultimo anno di guerra ha tenuto la linea verso l'Astico. All'offensiva di Gorizia (agosto 1916) ha partecipato dal San Michele che conquistò, continuando nella vittoria, fino al Nad Logem. La brigata però ricorda fra i tanti fatti di armi quello dell'offensiva sull'Altipiano di Asiago (estate 1916). Allora, attacchi alla baionetta di quei fanti poterono scacciare gli austriaci che già occupavano posizioni nostre e avevano conquistato nostri cannoni, e ritogliere loro le batterie. — *Pascoliano.* Quella grande fattoria dei principi Torlonia ove il padre di Giovanni Pascoli era direttore e dove nacque il poeta è San Mauro di Romagna. — *Belga.* L'autore di quei volumi: «Il Belgio sanguinante» e «Le rosse ali della guerra» è Emilio Verhaeren, morto stritolato da un treno a Rouen il 27 novembre 1916. Era il più illustre poeta del Belgio, romanziere e critico d'arte. — *Ignorante.* Con la valanga di risposte pervenuteci è impossibile accettare il suo consiglio. — *Curiosa.* La macchinetta non ha visto ancora nessun scritto francese senza quello che ella chiama «legamento». — *Statuina.* Per dare al gesso la translucidità e l'apparenza dell'avorio, bisogna immergerlo nella cera o nella stearina fuse. — *Francese.* Il ramo dei Valois si inizia con Filippo VI, il Fortunato, figlio di Carlo conte di Valois, reggente dal 1.o febbraio al 1.o aprile, re dal 1.o aprile, coronato il 29 maggio 1328 e morto il 22 agosto 1350.

Ogni giorno una.

— E' anche lui un arricchito di guerra.

— Siamo più precisi: un arricchito... di armistizio.

SCIARADA - INDOVINELLO

Non fu mai dell'*intero*,
Del *secondo* il *primiero*.

Soluzione del gioco proposto ieri:

SE-NATO-RE—SENATORE



CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Tristi amori

Il piccolo romanzo di Giovanna Ucovich si è conchiuso con una assoluzione, pronunziata alla unanimità. Nessun giurato s'è sentito in cuore la voglia o la forza di pronunziare il «sì» effermativo della colpa.

Che aveva fatto Giovanna Ucovich? Quello che è consueto, in particolar modo alle figlie leggiadre dell'Etna e del Vesuvio, delle terre dove fremono l'ardore e la passione e dove, nella donna, il sentimento dell'onore è più sottile e squisito che in ogni altro paese. Aveva, in uno di quei momenti di disperazione, nei quali la ragione più non soccorre, afferrato una esile fiala di cristallo, colma di vetriolo, e lanciata l'aveva, con le mani implacabili contro il volto del seduttore.

Fu così. Giovanna Ucovich, una bella fanciulla istriana, cinque o sei anni or sono venne a Trieste. Era buona, povera figliuola: aveva una gran voglia di lavorare e si mostrava insensibile alle attrattive e agli svaghi della città. Non lo ha detto lei per affermare ai giudici la sua innocenza; nè noi lo affermiamo per richiamare sulla giudicabile di ieri una inutile pietà: lo ha gridato, in piena Corte d'Assise, il suo padrone, il direttore del Lloyd triestino, che la tenne in sua casa per oltre cinque anni, e l'amò per il suo animo semplice ed ingenuo e le fu prodigo di tenerezze e di consigli.

Ma un qualunque giorno, negli anni terribili della guerra, la piccola Ucovich, dal volto vezzoso di pupattola, s'imbattè in un uomo assai maturo e, pare, assai esperto negli amori extra-legali. Un uomo che possedeva questi attributi: aveva una età piuttosto rispettabile, almeno due volte quella della giovane donna: era vedovo, ma sul labbro superiore splendevano due folti e mirabili baffi biondi: era padre di due piccole creature, che avevano avuto il dolore di perdere la mamma in età tenerissima.

Giovanna Ucovich se ne invaghì. Gridatele pure la croce addosso, se vi talenta, ma — voi ben lo sapete — sui gusti non è ammessa la discussione. E poichè, oltre a tutto il resto, Domenico Forchiassin esercitava il mestiere di guardia di pubblica sicurezza austriaca e — sopravvenuto l'armistizio — cambiò quell'arte con quella di guardia carceraria, forse potè apparire anche un buon partito per matrimonio. Chi sa! La guerra ha fatto diminuire più di una esigenza femminile.

Però Domenico Forchiassin non ebbe lo stesso pensiero. Vide la fanciulla e pensò di farne un altro serto per il trofeo delle sue conquiste. Giacchè non si è detto, in verità, che egli fosse in tutto un perfetto don Giovanni. Batteva la strada che piacque al «hidalgo» irresistibile e se non ebbe sempre la stessa fortuna, la colpa non era precisamente sua.

Riuscì la guardia carceraria nel proposito concepito: e la piccola Giovanna fu nelle sue braccia, quel che è un'allodola negli artigli del falco. Ma quando la lodoletta ebbe chiara nella mente la visione della sua sconfitta e del suo disonore, allora, arsa di sdegno e di passione, s'appostò all'angolo di una via, attese l'amante, con in cuore una spasimo immenso, e, quand'egli fu vicino, lo assalse con l'oltraggio supremo: gli rigò il volto e il petto con l'acido violento che distrugge e deforma. Forse non voleva uccidere: desiderava soltanto sfregiare. Ma la carne viva dell'uomo fu solcata così, che egli ne riportò gravissime lesioni e pochi giorni dopo, mormorando la parola del perdono, morì.

Che far poteva la giuria, nei riguardi di Giovanna Ucovich? Ha assolto a pieni voti.

Presidente, dott. Perisich; P. M. dott. Marinaz; difensore, dott. Robba.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Il "fallo„ di Giovanna Paolin

Giovanna Paolin, è una vecchia sessantenne, decentemente vestita di nero, che sta genuflessa dinanzi ai giudici e con il singulto alla gola dice: Vi domando perdono!

Poscia, invitata a prendere posto sul banco degli accusati, assiste alla lettura dell'atto d'accusa, e quindi narra il fatto in questi termini:

Era portinaia della casa N. 20 in via S. Lazzaro, dove nel 1915 abitava la signora Celeste Ragusin, che allo scoppio della guerra seguì il marito in Italia. Partendo, la Ragusin affidò le robe esistenti nella propria abitazione all'accusata. Venne il giorno in cui si presentarono dei funzionari austriaci per la requisizione delle cose di proprietà della Ragusin e la portinaia salvò la situazione affermando che l'inquilina si trovava da prima della guerra non in Italia, ma a Marsiglia e, per precauzione portò gli oggetti di proprietà della Ragusin nel proprio quartiere. La guerra durò molto, venne la miseria e la Paolin, per sostentare alcuni nipotini, vendette qualche oggetto e consumò indumenti della Ragusin. E' pentita di quanto ha fatto, e piange implorando pietà.

Pres.: Mancano però parecchi oggetti!

Acc.: Ghe iera dei viveri, ma questi li ga presi el cognato dela signora, sior Lussich, che 'l iera autorizzado a farlo, con letera, da parte dela cognata.

Pres.: Non parlo dei generi alimentari; ma degli altri oggetti.

La signora Ragusin sostiene di avere avuto un danno superiore alle due mila lire. I periti invece hanno limitato il danno a lire 3.90.

In sostituzione della danneggiata si presenta il di lei fratello sig. Carlo Ferrazzutti il quale dice che del fatto egli non sa nulla, perchè, a sua volta durante la guerra era assente per servizio militare. La Ferrazzutti-Ragusin è attualmente a Genova e non può comparire. Comunica soltanto ch'essa perdona all'accusata.

Il P. M. sostiene l'accusa in titolo di furto. Il difensore invece sostiene trattarsi d'infedeltà. La Paolin ricevette in consegna la chiave dell'abitazione ed è simbolo trasmessoci dagli avi nostri che la consegna delle chiavi dimostra affidamento pieno assoluto. Il valore, con modernità di criteri, dovrebbe venire considerato quale valore di costo e quindi si avrebbe nel caso presente una contravvenzione e non il crimine.

La Corte giudicante non è di questo avviso, ritenendo che la Ragusin aveva consegnato le chiavi dell'abitazione alla portinaia senza rinunciare per questo al possesso delle proprie cose; il valore del danno va considerato secondo il costo delle cose rubate nel momento in cui avviene l'espropriazione. La Ragusin, nel caso in questione, per riavere gli oggetti che le mancano deve pagarli al prezzo d'oggi, non a quello d'ante-guerra. Da ciò la condanna per crimine di furto ed un anno di carcere della Paolin.

Il difensore dichiara di volere in proposito il parere della Suprema Corte per cui presenta querela di nullità.

Tribunale: Presidente il cons. cav. Farglia; giudici i cons. dott. Gabrielli, dott. ...te e Straussgüttel; P. M. il Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore l'avv. ...drich.

La giustizia e il "Cabaret„

Una ladra che si presenti dinanzi ai giudici in camicia è un caso che, crediamo, non sia mai verificato mai prima della guerra europea. Oggidì, in cui i ladri sono le persone meglio vestite di tutti, ci sembrerebbe più facile che chi si trovasse con la camicia dovesse essere il derubato, non il ladro.

La donna... in camicia che vedemmo ieri una giovane di vent'anni, dal corpo tozzo, dagli zigomi sporgenti, con il viso ravvolto in un fazzoletto bianco di cotone, rotto e discretamente sudicio. Si chiama Maria Bacic, ed è una slovena dimorante a Ferlani presso Cantrida, in quel di Volosca.

E' ladra, e confessa di aver rubato, ma perchè? Il padre era in America ed è morto. La madre poverissima viveva della giornata; poi s'ammalò e morì. La guerra era finita, c'era l'armistizio, ma la Maria non aveva i mezzi di vivere e specialmente di vestirsi. Andò a servire presso la famiglia nobile de' Kaiser e rubò un paio di scarpe, ma dovette fuggire per non venire scoperta. Passò in altra casa per qualche giorno ancora e rubò una sottanna ed un paio di mutande. Altra fuga ed altra tema di venir scoperta, per cui da Abbazia si recò a Fiume, dove, neanche l'avesse fatto apposta per sfatare la infelicità che la perseguitava assunse il nome di «Gina Felice».

E fu sotto questo nome ch'ella entrò al servizio di tale Natalia Milos, dalla quale commise il furto maggiore perpetrato nella sua crociera. Rubò alla Milos un paio di stivaletti gialli eleganti, mutande, sottogonne, gonne, giubbe, cappottino, tre anelli d'oro, un braccialetto, il tutto del valore di circa 800 lire, e fuggita, si addornò come una principessa. Era le prime volte che questa disgraziata contadina poteva guardarsi nello specchio, veramente vestita. E lo specchietto essa l'aveva, anche questo però rubato alla Milos, ed assieme allo specchio anche la fotografia di un soldato della brigata Udine, amico della Milos, e che la Gina Felice mostrava a tutti pavoneggiandosi fidanzata.

Quali utili ritrasse l'accusata dalla sue male azioni? Soltanto quaranta corone da alcuni indumenti che vendette. Uno degli anelli rubati essa lo regalò ad Adriana Iuricich, che fu di lei compagna di sventura quando entrambe durante la guerra dell'Austria lavoravano di facchinaggio in una fabbrica di munizioni a Vienna. Gli altri due anelli li diede a Giovanna Cervarich, una donna che le aveva dato del pane nei momenti in cui aveva fame. Il rimanente le fu tutto sequestrato al momento dell'arresto cioè il 28 ottobre a. c., persino il vestito che aveva addosso, che la Milos pretendette avere di ritorno, e la legge inflessibile, su tale questione di diritto doveva soddisfare le pretese della danneggiata.

Fu così che la Gina Felice... rimase con la sola camicia, che ora al dibattimento è appena celata al petto da una giubba di traliccio giallo, da detenuta; ma dal dorso in giù si palesa tale quale è, cioè camicia di mussolina, camicia non pulita e corta così che finisce al disopra del ginocchio dell'infelice che la indossa, e a nulla servono gli strappi che ogni qual tratto la Maria, per comprensibile sentimento di pudore le dà, per allungarla.

Pres. Lei è descritta quale vagabonda, senza domicilio stabile.

Accusata: Dovevo sempre scondermi come un levro davanti ai caziadori; perchè la polizia me zercava! risponde l'accusata.

Difatti ell'era ricercata anche per furti campestri, quali tre chilogrammi di cipolle, due cappucci, un chilogramma di fagiuoli, furti che nega di aver consumati.

L'accusata narra anche di essere stata ricoverata all'ospedale per alcuni mesi, di aver subito un'operazione alla testa, e il difensore domanda alla Corte se non sarebbe il caso, prima di condannare questa ragazza di richiedere i dati amnestici di lei, di rovistare un po' da vicino sul triste doloroso suo passato. Ma i giudici trovano sufficienti le impressioni da essi avute per ritenere la Bacic responsabile e la condanna a sei mesi di carcere duro.

L'accusata limitandosi a dire: Xe tropo! s'allontana piangendo, scortata dai carabinieri.

Il difensore avv. Pesante, ricorre per mitigazione di pena.

VENEZIA GIULIA

Riunione di ex internati

POLA, 17 sera

Iersera, nella sala dell'Arco Romano, si riunirono, sotto la presidenza dell'avv. Priora, gli ex internati e confinati politici per udire l'esposizione del Comitato direttivo in merito alle relazioni che corrono fra gli internati e confinati di Pola e la direzione della società degli ex internati e confinati di Trieste.

Dopo animata discussione visto che la centrale di Trieste aveva fatto del suo meglio nell'interesse degli associati, si decise di riconoscere nuovamente il vincolo colla società triestina ed il conseguente obbligo di pagare il canone sociale.

In tale incontro si venne a sapere che le autorità di Vienna non intendono di indennizzare che i danni materiali dei perseguitati politici.

Vivacemente discussa fu la relazione sull'assegno recente di singoli sussidi. Difatti alla centrale di Trieste venne messa a disposizione da parte del Governo centrale una somma di 50.000 lire per soccorrere i più bisognosi fra gl'internati.

A Pola vennero sussidiate da questo fondo sette persone, tutte bisognose, però non in misura maggiore di altre, che avrebbero avuto lo stesso diritto di percepire l'aiuto pecuniario.

Si fece calda raccomandazione al Comitato direttivo di influire sul Governo, affinchè assegni sussidi anche a coloro che ne rimasero senza, pur essendo molto meritevoli di considerazione.

Agitazione degli insegnanti medi

I professori non effettivi dell'Istituto tecnico di Pola spedirono al commendatore Salata a Roma il seguente telegramma:

«Docenti provvisori R. Istituto tecnico Pola pagati come supplenti. Commissariato generale, sezione scolastica, sostiene dipendere nostra posizione esclusivamente ufficio centrale. Invochiamo di Lei intervento non potendo vivere con 304 lire mensili».

Caroviveri agli arsenalotti ammalati

Il caro viveri giornaliero agli operai ammalati non per cause di servizio dovrà essere d'ora innanzi corrisposto fino al limite massimo di 26 settimane in ciascun anno solare anche nel caso in cui si tratti di più infermità verificatesi in distinti periodi.

Il Consiglio dei Lavori è però autorizzato in casi eccezionali di prolungare per altre 13 settimane tale termine previo accertamento.

Marina e Navigazione

La R. nave «Bausan» all'asta. La Camera di Commercio e Industria comunica che le è pervenuto dalla Direzione generale del R. Arsenale di Venezia un avviso d'asta della R. nave «Bausan», che si terrà addì 29 dicembre 1919. Gli interessati potranno avere ulteriori schiarimenti presso gli uffici della Camera stessa.

Movimento nel porto. Partirono ieri i piroscafi: «Arsa» per Pola; «Gerolamo Uloa» per Venezia, semicarico di nafta; «Venezia» per Messina.

Arrivarono: «Helfron», nord-americano, da Wladivostok con 844 passeggeri; «Istria» da Pola; «Venezia T.» da Venezia.

Navigli ormeggiati agli hangar la mattina del 17 dicembre: hangar 1-b «Zriny», car.; hangar 1 «Urano», car.; molo IV «Venezia», car.; hangar 1 a «Karlsbad», car.; molo III (Lloyd) A «Zaton»; molo III (Lloyd) C «Tebe», car.; molo III (Lloyd) E «Cyclops»; molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; hangar 6 «Helouan», car.; molo 12 b. «Praga», car.; hangar 14 «Vindobona», car.; molo I «Anna Goich»; hangar 24 veliero «Szellö»; hangar 25 veliero «Principio», scar.; molo 0 veliero «Maria II», scar.; hangar 69 «Innsbruck»; molo V «War Kariboo», scar.; molo V velieri «Davide B.», «Carpano», scar.; molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Quest'oggi spirava serenamente dopo brevi sofferenze

Domenico Antonini fu Bortolo

possidente, d'anni 79

La dolente cognata **Fanny ved. Antonini**, i nipoti **Emilio, Marcella in d'Ambrosi** e **Pio** e loro famiglie, danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Buie, li 14 dicembre 1919.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero sì viva parte al loro immenso dolore e resero in qualsiasi modo omaggio alle estreme onoranze della loro indimenticabile

ALDA

Un grazie speciale al **dott. Adolfo Nazor**, che con ogni cura cercò di strappare alla morte l'adorata Estinta.

Famiglie: **Fonda, Gasser, dott. Danese, Zoldan, Zay, Mendl.**

Ringraziamento

A quanti con gentile e pietoso pensiero, in vario modo vollero onorare la benedetta memoria della nostra cara

Mamma

vada la nostra riconoscenza.

I figli **Ferruccio, Umberto, Enrico** e **Sergio Morpurgo**

Dopo lunga malattia cessava di vivere il 15 corr. a Mantova il

Prof. Umberto Lana

Gli inconsolabili fratelli **Italo, Libero** e **prof. Vittorio**, in unione alle cognate e ai nipoti, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Trieste, 18 dicembre 1919.

Nel primo anniversario della morte
del nostro indimenticabile

LUCIANO

Un anno è già passato dal giorno che la tua bell'anima si sollevò al Cielo, abbandonando il corpo mortale in terra lontana. Da quel giorno funesto il nostro cuore non ebbe più pace ed il nostro pensiero si cullava nella triste e pur dolce rievocazione della tua adorata immagine. La consolazione di riveder la cassa ove riposano le tue ossa benedette, non ci fu dato ancora di averla perchè mille difficoltà ne ostacolano il trasporto dall'eterna Roma. Oh, come saremo soddisfatti non appena ci sarà possibile avere presso di noi i tuoi sacri avanzi! Ti sospiravamo vivo, o dilettissimo Luciano, ed ora dobbiamo accontentarci di sospirarti e rivederti chiuso da impenetrabile parete, morto da un anno! Le tue ossa avranno in questa città dove sei nato degna sepoltura, e sovr'essa noi spargeremo le nostre lacrime, cospargendola dei fiori più belli, simbolo del nostro imperituro amore. Così troveranno qualche sollievo ai lunghi sospiri e le anime nostre dolorose si sentiranno prese da profonda e soave commozione.

Intanto, adorato Luciano, aspettiamo che il volere degli uomini ci permetta di traslocare la tua salma in questa patria terra, mentre con sospiroso rimpianto ed ardente affetto noi ti mandiamo oltre il Mare e gli Appennini il nostro, ahimè!, triste saluto.

Vale, o anima bella, già nostra speranza in terra!

I tuo sconsolati genitori **Alessandro** ed **Emma**, ed il tuo fratello **Galliano Borgnolo**.

Trieste, li 18 dicembre 1919.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 861. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA capacissima con ottimi attestati offresi a piccola distinta famiglia. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 24526 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A cuoca provetta, capacità casalinghe, piccola distinta famiglia offre lire 80 mensili. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Via della Pietà 43, Villa Aichholzer. 10738 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni N. 3, II p., dott. Rocco. 24628 B

CAMERIERA trattoria cercasi. Bagno Romano, via Pondares N. 6. 24594 B

CUOCA semplice, cercasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Libertà 5, III piano, sinistra. 10060 B

CUOCA italiana, espertissima, cercasi per mensa. Presentarsi con referenze via Galatti 16, primo. 24390 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Carducci 39, III. 24508 B

DONNA servizio anche pratica cucinare cercasi da famiglia distinta non numerosa. Ottimo trattamento, buon salario. Inutile presentasi senza serie referenze. Rivolgersi Via Pietà 43 Villa Aichholzer. 10704 B.

DOMESTICA oppure prestaservizi, capace, buoni attestati, cercasi. Crociera 8, secondo. 24568 B

PERSONA di servizio, buon trattamento, buona paga, cercasi presso coniugi soli. Rossetti 12, IV p. 22437 B

RAGAZZA per piccola famglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 24564 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO, procuratore, meridionale, associerebbesi collega studio avviato. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 21973 C

AGENTE agrario, ventottenne, friulano, smobilitato, licenziato Regia Scuola Agricoltura, già agente presso importanti aziende agrarie del Veneto e oltre mare, pratico ogni ramo agricoltura, trattazione affari, contabilità, cerca posto adeguato, tenimento. Agenzia, consorzio agricolo. Disposto recarsi subito dovunque, anche Estero. Serie referenze, certificati. Scrivere 1639, Unione Pubblicità, Udine. 10239 C

ASSISTENTE dentista operatore, giovane, triestino, primaria forza, tecnica moderna, parla italiano, tedesco, francese, inglese, offresi per Trieste. Offerte «Odonto» Piccolo. 22431 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

GIOVANE dentista meccanico, una anno pratica, cerca migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 24426 C

ITALIANO parla perfettamente tedesco, offresi quale magazziniere o anche viaggiatore per la Germania o Austria. Pratico commercio. Indirizzo al Piccolo. 24456 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C

INGEGNERE buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi, specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma 23292 C

MECCANICO macchinista, capace, energico, caldaie, motori scoppio, già capo stabilimenti fabbricazione scatole di latta. Ingegnoso per stabilimento, sorveglianza operai, capace impianti segherie, parla lo sloveno e tedesco, offresi per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 24654 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente, 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24264 C

RICAMATRICE e sarta biancheria, assumerebbe lavoro a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 24494 C

SARTA offresi per vestiti, cappotti signora, bambini, dietro figurino; ripara vestiti da uomo, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 40500 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza lingue, musica e lavori domestici, offresi per rispettabile signora attempata, pomeriggio, a giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 24392 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: «Ruden», Piazza Goldoni 3, spaccio tabacchi. 24646 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CONTABILE perfetto o signorina, conosca lingua inglese, tedesca, cercasi. Referenze, pretese. Calzaturificio Pavan, Sacile. 24156 D

GARZONE e mezze lavoranti, per jour e biancheria, cercansi. Azeglio 2, II. 24622 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Via Malcanton 7, Carlo Walcher. 24650 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio commerciale, con cognizioni contabilità, cercasi da seria ditta; esigonsi esibizione attestati. Indirizzo al Piccolo. 40494 D

SIGNORINA parlante italiano, francese, cercasi prontamente per condurre passeggio bambina cinquenne, dalle 10 alle 12 e dalle 2.30 alle 6. Rivolgersi: Piazza Libertà 5, III piano, sinistra. 10059 D

STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico commercio, cerca prontamente seria ditta. Offerte con referenze sub «Cartaria» al Piccolo. 24620 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, anche per tenitura doppia libri cercasi pronta entrata. Offerte sub «Coscienziosa» al Piccolo. 24536 D

SIGNORINA perfetta conoscenza stenografia italiana e celere dattilografa, cerca per pronta entrata primaria Casa Industriale. - Offerte con indicazione pretese, posti occupati sub «Casa Industriale» al Piccolo. 24434 D

VARIETA', drammatica: signorine, ragazzette principianti cerca «Nocelli», Capuano 12, terzo. 22337 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTINO due stanze ammobiliate, posizione centro, comodità cucina, cerca vedovo con bambino 2 anni. Scrivere sub «Vedovanza» Piccolo. 10848 E

CAMERA due letti cercasi per due giovani, centro città. Offerte via Machiavelli N. 7, Degan. 24574 E

CAMERA elegante, ammobiliata, tranquilla, luce, possibilmente stufa, assolutamente libera, pressi centro, cerca distinto signore per fine dicembre, eventualmente vitto. Scrivere: Casella postale 176. 24596 E

ROVIGNO. Cercasi prontamente a Rovigno stanza ammobiliata, con stufa. Offerte sotto «Stanza Rovigno» al Piccolo. 24210 E

STANZA ammobiliata, cerca giovane, pressi Battisti, Oberdan, preferibile presso signora sola. Offerte sub «Dalmazia» Piccolo. 22425 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con comodo cucina, oppure costo, cercano coniugi distinti soli, 1.o gennaio. Offerte Casella 614. 40497 E

STANZA matrimoniale, salotto, camera pranzo, uso cucina, cercano giovani coniugi, presso famiglia signorile, non affittacamere. Scrivere «Rodolfo» Piccolo. 10861 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, cerca impiegato. Scrivere dettagli, prezzo, sub «Sollecito» Piccolo. 22439 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Firenze» Piccolo. 24590 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA lussuosamente ammobiliata, con vitto finissimo, affittasi prontamente soltanto a un signore. Indirizzo al Piccolo. 24520 F

STANZA affittasi. Via S. Lazzaro N. 10, I, sinistra. 24570 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Cesare Battisti 7, II, sinistra. 24632 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo; professore Tismieszki. Insegnamento celere di tutte le danze moderne originali. Ginnastica ritmica. Balli coreografici. Via S. Lucia 4, I. 24566 G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

ITALIANO, tedesco, francese, grammatica, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, rilasciansi certificati. Prof. Löffler, Gatteri 10, secondo. 24554 G

FRANÇAISE parlant serbe donne leçon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: la Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 22610 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MAESTRO d'inglese, cercasi. Gentili offerte sub «Triestino» al Piccolo. 24612 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica, industriale, senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10119 G

SPAGNUOLO di nascita cercasi per lezioni. Scrivere sub «Castilia» al Piccolo. 22409 G

SIGNORINA cerca lezioni italiano con maestra o maestro. Offerte sub «Grammatica» 24532 G

SALA Roma, Carducci 12: Questa sera lezione riunita danza, dalle ore 19-21. Giulio Modugno, Morterra. 24542 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CANE caccia color caffè e macchiato sul petto, risponde nome «Rokink», smarrito ieri. Generosa mancia a chi lo porterà Androna Cristoforo Colombo N. 1, p. III, Schivizhoffen. 24652 H

OROLOGIO d'oro con tre brillantini e catenella smarrito; essendo cara memoria, mancia competente all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 24582 H

PELLICCIA nera, forma collare, smarrita via Cavana, Piazza Unità, teatro Verdi. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 24534 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

QUARTIERE 4 grandi chiare stanze, camerino spazioso, cucina, rétrée, closet, acqua, gas, secondo piano, pressi Piazza Oberdan, scambiasi con quartierino 2 massimo 3 stanze, camerino, cucina, closet, posizione centrica. Offerte dettagliate sub «17» Piccolo. 24634 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO posizione centrale, cinque ambienti, cerco entro mese Dicembre. Scrivere sub. «Dicembre» Piccolo. 10790 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, camerino e cucina, con o senza mobili, cercasi entro dicembre. Offerte sub «Dicembre» al Piccolo. 40469 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, arredo elegante, possibilmente centro, cerca subito capitano con famiglia e bambini. Scrivere sub «Capo» Piccolo. 10814 L

APPARTAMENTO centro, 4-5 locali, vuoto od ammobiliato, tutto comfort, cerco entro gennaio. Disposto eventualmente rilievo intero arredamento. Tratto solo direttamente. Scrivere: Casella postale 250, Trieste. Ritiro offerte ventuno corrente. 24466 L

APPARTAMENTO con vasto salone, luce elettrica, cerco subito, non fuori centro. Scrivere «Alfeo» Piccolo. 10815 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, con tutte comodità, cerca famiglia, località centrale. Scrivere sub «Centro» Piccolo. 10813 L

A chi mi trova appartamento 6 locali vuoti, centro, ovvero paraggi Stazione ferroviaria, comfort moderni, corrispondo piccolo compenso. Scrivere «Subito» Piccolo. 10849 L

APPARTAMENTO oppure una, due stanze, primo, secondo piano, vuote o ammobiliate, cercansi. Offerte «Subito» Piccolo. 24606 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, oppure parte appartamento composto stanza letto, pranzo, bagno, cucina, centro, comfort moderno, cerca distinto signore. Offerte sub «Serietà 500» Piccolo. 24604 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, acqua, gas, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 24616 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, tutte comodità moderne, non fuori centro, cercano coniugi. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10845 L

APPARTAMENTO elegante, adatto sposi con 2 bambini, comfort moderni, cercasi subito. Scrivere «Gioia» Piccolo. 10860 L

APPARTAMENTO centrale, vuoto o ammobiliato, 8-10 locali, cucina, stanza bagno, camera toilette, tutti comfort moderni, cercasi subito. Offerte «Archimede» Piccolo. 10843 L

APPARTAMENTO 8-9 locali, cerca distinto professionista, per stabilirsi con intera famiglia. Offerte sub «Magistrato» Piccolo. 10841 L

APPARTAMENTO posizione centrale, vuoto o ammobiliato, di circa 10 locali, tutte comodità moderne, cerca famiglia tre adulti. Offerte sub «Egitto» Piccolo. 10856 L

APPARTAMENTO 4 locali, anticamera, comodità cambio con altro 3 locali purchè vasti e bene arieggiati. Offerte sub «Sorgente» Piccolo. 10858 L

APPARTAMENTO lussuoso tutti comfort, cerca distinta famiglia svizzera, 8 persone. Scrivere «Liverio» Piccolo. 10846 L

APPARTAMENTO centralissimo, dieci camere grandi, con tutti comfort, cerca famiglia illibata. Scrivere «Aurora» Piccolo. 10842 L

APPARTAMENTINO 4-6 stanze, cucina, illuminazione elettrica, cerca famiglia distinta. Scrivere sub «Veloce» Piccolo. 10844 L

APPARTAMENTO 6 locali, bagno, comodità moderne, cambierei con altro 9-10 locali possibilmente posizione centrale. Offerte «Novaro» Piccolo. 10859 L

APPARTAMENTO oppure villetta, sei o più locali, con illuminazione completa, cercasi non oltre 1.o gennaio. Scrivere sub «Ruolo» Piccolo. 10857 L

APPARTAMENTO 7-10 locali vuoti, casa signorile, comodità moderne, cerco prontamente. Scrivere «Raoul» Piccolo. 10854 L

APPARTAMENTO, comodità moderne, non meno 6 locali, adiacenze Piazza Goldoni, cerco subito. Scrivere sub «Forestiero» Piccolo. 10855 L

APPARTAMENTO 7-8 camere, ben soleggiate, non prive tutti comfort, non distante centro, cercasi. Scrivere «Nello» Piccolo. 10840 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze ed accessori, cercano giovani sposi. Offerte «Dottore» al Piccolo. 24548 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi soli. Offerte sub «Violetta» al Piccolo. 24584 L

COMPENSO offro chiunque prossimo trasloco voglia cedermi sua abitazione. Offerte sub «Lavinio» Piccolo. 10812 L

LOCALI due, uso ufficio, centro città, cercansi. Scrivere sub «Riverbero» Piccolo. 10838 L

LOCALI uso studio, 8-10, cercansi subito, possibilmente stessa casa. Scrivere «Lario» Piccolo. 10852 L

LOCALI per studio, con magazzino, cercansi anche subito, posizione centrale. Offerte sub «Rapido» Piccolo. 10853 L

LOCALE terreno, anche piccolo, purchè centrale, chiaro, asciutto, uso deposito, cercasi prontamente. Scrivere sub «Cacciatore» Piccolo. 10847 L

LOCALI 8-12, uso ufficio, con riscaldamento adeguato, luce elettrica, cerco subito. Scrivere sub «Alpino» Piccolo. 10851 L

LOCALI 5, uso studio, centro, ambiente signorile, cercansi. Scrivere «Romano» Piccolo. 10850 L

MAGAZZINO parzialmente disponibile cercasi per un vagone merce. Offerte Casella 621. 24578 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, tutto ammobiliato, possibilmente bagno, luce elettrica, gas, cercano coniugi senza figli. Offerte «Prontamente 100» Piccolo. 24614 L

NEGOZIO posizione centrica, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24618 L

STUDIO, una-due stanze indipendenti, pulite, ariose, ingresso scala, cercansi sollecitamente. Offerte sub «Attico» Piccolo. 10839 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A lire 20 il metro taglio stoffa bleu, greve, vendesi, occasione. Via Mazzini 32, porta 8. 22435 M

ALASKA e Skunks, vendonsi a prezzo vantaggioso. Via Raffaele Zovenzoni N. 1, pianoterra, dalle 2-4. 22413 M

BAGNO, vasca zinco, scaldabagno gas, completo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 24640 M

BAGNO zinco, adulti, ed uno per bambini, vendonsi. Pendice Scorcola (prolungazione via Pauliana) 333, porta 6. 40495 M

BANCO grande con marmo, vendesi. Via Udine 35, in corte. 22401 M

BIANCHERIA, maglie grevi, calze, un paio scarpe nuove, altri indumenti donna, vendonsi. Via Tintore 5, I, destra. 24518 M

BRILLANTI bellissimi; due paia orecchini da 30 grani e 10 grani; un anello brillante, 5 grani, il tutto montato in platino, da vendere. Hotel Milano, stanza 64, dalle 10 alle 13. 22439 M

CAPPOTTO signora, bambina, lettino ferro, vendonsi. Giulia 14, porta 19. 24580 M

CAPPOTTO chiaro; rotonda da teatro, vendonsi. Nicolò 13, II, p. 6. 40501 M

[illegible] signora, nuovo, nero, vendesi, **lire 180**; occasione sbaglio misura. Sterpeto 4, [illegible] 24656 M

CAPPOTTO usato, per ragazzo 16-18 anni, vendesi. Ghega 15, I. 24602 M

CAPPOTTI signora, nuovi, vendonsi. Via S. Giovanni 12, II. 24608 M

CAPPOTTO nero, invernale, uomo, vendesi. Parini 11, porta 8. 24522 M

CAGNA Fox-Terrier, brava topi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24598 M

CAMPIONARIO utensili cucina alluminio, vendesi prezzo fabbrica, occasione. Indirizzo Piccolo. 24642 M

CASSE vuote, compreso materiale d'imballaggio, vendonsi. Giuseppe Padoani, via S. Francesco 2. 24562 M

CASSONI da vendere presso M. Weiss, Corso V. E. III N. 9. à06 M

CORSIE cocco, 4, ognuna 50 metri, vendonsi. Via Ferriera 8. 22407 M

CESTE da viaggio, scarpe donna, orologio marmo, vendonsi. Via Francesco 31, p. 3. 22399 M

CANAPE' per camera pranzo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo: Via Ferriera 7, porta 18. 22421 M

COLLARO e manicotto di pelo bianco, vendesi, occasione. Visitare dalle 13 alle 15, via Tigor 8, I, porta 5, Svara. 40461 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, vendonsi causa partenza. Via Alfieri 17, p. 9. 24214 M

GHIACCIAIA, sedie, tavolini, vendonsi occasione «in block». San Fracesco 38, Cottes. 22403 M

GRANDE specchio vendesi prezzo conveniente. Giustinelli 1 A, terzo, 18, dalle 9 alle 12. 24528 M

LETTINO con susta, per bambini, vendesi giornata. Ginnastica 43, porta 23. 22415 M

MACCHINA Singer usata, vendesi. Tigor 5, II, destra. 24524 M

LETTINO da bambini, bellissimo; mantello teatro, vendonsi. Crociera 2, II. 29638 M

LENZUOLA tela, 24 piatti, piuma struzzo, vendonsi. Via Giogio Galatti 14, II piano. 22345 M

LETTI due, armadione con due porte, vendo, occasione, causa partenza, in giornata. Fonderia N. 8; portinaio. 22367 M

MACCHINA cucire, grammofono, pupa sarta, tutto nuovo, causa partenza vendesi occasione. And. S. Cilino N. 3, pt. 24424 M

MATERASSI lanetta, nuovi, vendonsi, L. 90. Acquedotto 51, I, destra. 24322 M

MOLINO completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

MOBILI (salottino, anticamera), lampada gas, stufa petrolio, vendonsi, prezzo irrisorio, occasione. Indirizzo Piccolo. 24648 M

MOBILI di lusso. Stanza da pranzo in palissandro e stanza da letto in frassino fiorato, per due persone. Indirizzo: via delle Ombrelle 5, angolo piazzetta Rosario. Da visitarsi ogni giorno dalle 10 alle 12 antim. 24630 M

MOTORE a benzina o gas, 6-8 cavalli, vendesi occasione. Eseguirebbersi i piani per impianto piccola industria. Rivolgersi Media 41. 24550 M

MANTELLO uomo, grigio, greve, vendesi. Commerciale 30, porta 6, ore 15-17. 24588 M

MOBILI negozio commestibili adattabili per bar, pasticceria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24540 M

OTTOMANA ottimo stato, vendesi. Nicolò N. 13, II, porta 6. 40501 M

PELLICCIA signora, nuova, elegantissima, vero Astrakan, vendesi, soltanto 1600. - Acquedotto 51, I, destra. 40499 M

PELLICCIA di lusso, da gran signora, pelo Sealskin (orso marino), anche foderata in pelo, mai adoperata, adattatissima per frequentazioni teatro, viaggi, gite in carrozza, automobile ecc., vendesi prezzo modicissimo causa partenza (trasloco). Indirizzo al Piccolo. 24560 M

PIANO mezza coda, buonissimo, piastra metallica, vendesi. Gatteri 22, trattoria. 24558 M

PIANINO marca rinomata, quasi nuovo, piastra metallica, corde incrociate, moderatore, mobile di lusso, vendesi lire 2400, consegna primo gennaio. Indirizzo al Piccolo. 24538 M

PIANOFORTE coda corta, corde incrociate, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 24256 M

PELLICCIA mantello, nuova, signora, sbaglio misura, vendesi. Via Conti 26, III, destra. 24346 M

PELLICCIA talpa, grigia; mantello lungo, vendonsi prezzo costo, L. 1500. Ireneo Croce N. 5, piano II, interno. 22391 M

STANZA matrimoniale, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17, dalle 3-5. 24294 M

STOLE volpe Alaska, vendonsi, occasione. Bonetti, Corso V. E. III 27, cappelli uomo. 22371 M

STANZA matrimoniale, con susta e materasso, letto 1 persona e mezza, in buonissimo stato, più canapè, tavolo, vendonsi 2300. Via Scussa 5, pt., destra. 24394 M

SALONE pranzo lusso, mogano, splendido lavoro ante-guerra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22411 M

STANZA pranzo completa, mobili per anticamera ed altri oggetti, vendonsi. Visitare giovedì, sabato, martedì, 12-13 e 15-16. Via Machiavelli 15, II piano, sinistra. 22417 M

SCARPETTE seta nera, eleganti, 37-38, vendonsi, occasione. Ginnastica 30, III, sinistra. 24644 M

SCATOLE cartone, solide, adatte spedizioni postali, circa 200, vende, prezzo conveniente, Negozio Mode Compara, Corso Vitt. Em. 6. 24600 M

SALOTTO elegantissimo, vendesi. Piazza Cavana, entrata via Pesce 4, I. 24636 M

SMOKING completo, nuovo, finissimo, statura media, vendesi. Molingrande 18, II. 24626 M

TAGLI due, stoffa inglese, uomo, vendonsi, 600 lire; pelliccie corte, signora, 800; cappello modello, 60; borsa grande, passeggio, pelle, 250. S. Lucia 8, porta 10. 22423 M

TRUMEAU, due, grandi (consolles) dorate, adatte per salone società o club, vendonsi. Visitare giovedì, sabato, martedì, 12-13 e 15-16. Via Machiavelli 15, II p., sinistra. 22419 M

VESTITO seta lilla, cappotto donna, scarpe 37, sciarpa teatro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24572 M

VIOLINO da concerto finissimo, vendesi. Salita Trenovia 344, I, destra. 24030 M

VESTITI, cappotti, alcuni tagli stoffa, vendonsi, occasione. Zonta 5, III. 24592 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BUSSOLA contro porta cercasi. Offerte prezzo: Via Mazzini 18, II, destra. 22405 N

CASSE vuote, da Marsala Florio, acquistansi. Maran, via Fabio Filzi 4. 22427 N

CASSE 20, 30, tutte uguali. Offerte con prezzo e dimensioni sub «Casse» Piccolo. 22395 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, anello, buccole, brillanti, acquisto. Piazza Borsa 2, terzo. 24552 N

D'OCCASIONE acquisterei servizio completo caffè per 12 persone. Indirizzare offerte: Sapino presso il Piccolo. 10756 N

FIASCHI vuoti, grandi e piccoli, bene impagliati, con orlo, acquistansi. Via Udine 19. 22303 N

MACCHINE da scrivere, due, Underwood, cercansi. Offerte: Arsenale del Lloyd, Trieste. 24404 N

MOBILI d'entrata in ottimo stato troverebbero compratore a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo: Salles al Piccolo. 10757 N

PAGLIA, astucci per bottiglie, comperansi. Maran, via Fabio Filzi 4. 22429 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ALMANACCO Trani 1920, illustrato, interessantissimo, vendesi librerie, cartolerie lire 2.50. 22023 O

AUER la migliore retina, lire 120. Zigliotto e Comp., via Pietà 1. 24208 O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 333 O

A TOILETTES ballo, teatro confeziona, rimoderna sollecitamente «La Modernissima», grande sartoria, via S. Giovanni 12. 24610 O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. Dottor Pechotsch. 20076 O

ARGENTO, oro, platino, acquista il Banco metalli, Piazza Goldoni 12, I. piano. 317 O.

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16, (dalle 14 alle 16). 23022 O

BIANCHERIA confezionata, per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BRILLANTI oro argento monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

BRILLANTI, argenteria, oro, fiorini, corone, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 22433 O

BUSTE commerciali stampate, L. 19 al mille. Rivolgersi: «Gazzetta Lombarda, via Torriani 7, Milano. 10837 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, compriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14. Piazza Borsa 7, II, Zubin. 20138 O

CAMICIE uomo. Teniamo pronte consegna entro dicembre, cinquantamila camicie ecrù con collo attaccato rovesciato e polsi Falstaff. Indirizzare offerte Casella postale 1083, Milano. 324 O

CARTOLINE Natale Capodanno, grandissimo assortimento, prezzi mitissimi. Canarutto, Via Giulia 7. 40411 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, telefono 715. 21867 O

CAMIONS qualsiasi portata, noleggiansi. Latteria Milanese, Acquedotto N. 12. 24476 O

CEREALI, carrube, fave, salumi, sardelle, strutto, vino, frutta, patate, carbone, legna, forti partite dispongo. Pietro Moresco, Genova. 10831 O

COLORI ed inchiostri tipografici e litografici, colori per carta da parati, inchiostro per giornali. P. Van Son C. Devenber, Rappresentanza per l'Italia Società Scambi e Commissioni, via Umiltà 49, Roma. 10834 O

CINEMATOGRAFISTI. Macchinari, impianti completi, accessori, films, vendonsi. Antica Casa Pettine, Milano, Corso Venezia N. 82. 46 O

CINEMATOGRAFISTI, carboni Siemens Plania, macchinari Enermann, grandi films artistiche. Esclusività. Casa Pettine, Milano, Corso Venezia 82. 47 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

DONNE. Pillole Apiolcapelvenere, richiamano regolarizzano regole mensili, L. 20. Farm. Fantasia, via Merulana 120, Roma. Opuscolo I. 10826 O

DINAMO due, corrente continua, ottimo stato, 210 volts, 125 Amperes, vendonsi. Dirigersi: Stabilimento Appiani, Treviso. 40446 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27, Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio, Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GARAGE Gaioppa, riparazioni radiatori e fari. Via Trieste 22, Telef. 256, Padova. 10174 O

GABINETTO del primario pedicure Treves, Piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 105 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

INCHIOSTRI. Grande fabbrica nazionale, migliori degli esteri. Antracite, Alizanico, nerissimo, indelebile, per cancellerie, nero doppio copiativo, timbri, stilografico, rosso brillante, nero tipo scuola e per uffici, colla liquida ertraforte, ecc. Adriano Tamburlini, Udine (viale Duodo). 10214 O

LIQUORE sette streghe, specialità; Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo d'Azeglio 1. 196 O

LIME Nicolson e Blackdiamont, buon assortimento, prezzo aumento 50% Listino Nic... son. Altri materiali, seghe a nastro, vendon... in blocco. Inviare le offerte alla Cassetta ... 14957, Unione Pubblicità Italiana, Bologn... 10823 O

MACCHINE utensili americani, recenti a... rivi. Chiedere listino Stock Allied Machine... C. D'Italia, Torino. 10833 O

MODISTE! Fate i vostri acquisti delle ul... me novità dalla Casa specializzata Co... Giuseppe, Torino, via Roma 2 (ammezzat...) Spedizioni a richiesta. 10063 O

MIGNATTE, dieci lire al cento, spediscon... tutta Italia. Deposito: Giovanni Patalan... Piazza Vittorio Emanuele 145, Roma.

MOBILI; lana, crine ed altri generi, acqu... stansi, pagando massimi prezzi. Molinari, v... Beccherie 24. 4025 O

OLIO cocco, chiaro, per saponi, merce pront... Pronta spedizione. Scrivere: Zivari, Onegli... 10821 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo s... si. Esteso assortimento novità igieniche. C... talogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 fra... cobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medin... 54. 10246 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antich... acquistansi massimi prezzi. Scrivere: « ... 9190 », presso Unione Pubblicità, Venezi... 1096 O

SARTA confeziona prontamente vestiti e... gantissimi per signora. Acquedotto, 11, destra. 20118 O

SCALDABAGNI brevettati, a gas e carbo... od a legna. Chiedere listini Officine Bona... Luino. 10822 O

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Gio... getti, via Acquedotto 25, II, confeziona ... pacco vestiario con massima cura ed eleganz... prezzo mitissimo. 2104 O

TRATTORIA «Città di Londra». Refos... da pasto e da tagli rossi e bianchi, mosca... cucina alla casalinga. Via Commerciale 3. 20181 O

VINI, Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vi... d apasto e da tagli rossi e bianchi, mosca... marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di a... soluta concorrenza. 290 O

ZOCCOLI pelle vitello, con suola legno, pa... tita circa 150 paia, vendesi in blocco. D... naggio e Urbani, Riva Sauro 18. 40304 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

GRAN Spumante Canelli. Concedesi deposi... esclusivo per ogni provincia, mediante acq... sto proporzionato. G. Robba e F.lli, Cane... Piemonte. 10304 P

PIAZZISTA vini e liquori, per Trieste, Istr... Fiume e Dalmazia, cercasi. Referenze. Sc... vere sub «Palco» Piccolo. 40498 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRI Fiat 18, B. L. R. 18, B. L. ... P. 5, Ter. Libia, Lancia, Spa 8000, Bianc... Isotta 15, ecc., prontissimi, garantiti q... unque prova, vendonsi, prezzi eccezion... Rivolgersi: Vigentini, Suzarra. 10811 Q

AUTOCARRI 18 Bl, 15 ter. Spa 8000, v... ture Fiat tipo zero, Lancia. Pronta consegn... Prezzi convenienti. Officine Bonora, Co... Stupinigi 78, Torino. 10824 Q

AUTOMOBILE M. «De Dion Bouton», 30 ... valli, carrozzeria chiusa (canapè), instal... zione elettrica, vendesi. Rivolgersi via ... Anastasio 22, da Ban Vittorio, dalle 15 a... 18 precise. 24586 Q

BICICLETTE 2, usate, in buonissimo sta... con accessori, marca «Styria», vendonsi, oc... sione. Rivolgersi portiere Hotel Moncenis... 24576 Q

FIAT, tipo 2 ultimi modelli, con ruote sm... tabili ed intercambiabili, dinamo illumi... zione elettrica, torpedo a 7 posti, capo... parebrise, ultima creazione, completame... a nuovo, ordine perfetto marcia, conseg... immediata. Automobili Storero, via Mada... Cristina 50, Torino. 10825 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

CINEMATOGRAFO primario nella città ... Pola, vendesi. Per informazioni: Trieste, ... Sette fontane 2, signor Roba. 24530 R

MAGAZZINO, via Ginnastica, cedesi ve... acquisto merci esistenti. Offerte «Fidu... Piccolo. 22449 R

NEGOZIO posizione centrica, vendesi pr... tamente. Indirizzo Giornale. 24330 R

SOCIA, Socio, disponente capitale, cer... per commercio confezioni uomo, donna, ... ferte «Redditivo» Piccolo. 24624 R

SU stabile centro, rendita 10,000 lire, c... cansi 25,000, dopo 40,000 corone. Indiri... al Piccolo. 24418 R

TRATTORIA tutta rimessa a nuovo ven... si o appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 24556 R

TRATTORIA avviatissima affittasi sette ... al giorno. Offerte «Partenza» Piccolo. 24546 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

A MERANO vendesi grande e picc. v... mobili di lusso pitture antichità. Riedl W... bruck, Alto Adige. 10805 S

CASA città, con bellissimo giardino e spl... didi appartamenti, vendesi. Offerte «O... sione» Piccolo. Esclusi mediatori. 22447 S

EDIFICIO riducibile a villa, vendesi in ... vigno (ove clima mitissimo, salubre, ove ... nomato moscato) su un'altura ed import... crocevia, pienamente soleggiato d'inve... sommamente arioso d'estate; vista lon... stupenda; in vicinanza due ville; gas, c... panelli elettrici, cinque cucine, quattro pi... soffitta, eventualmente con orto, bosco ... tivo. Indirizzo al Piccolo. 40340 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

A. Germania. Recandomi il 20 corrente ... le principali città, disposto assumere in... chi commerciali. Primarie garanzie. S... vere «Liuto» Piccolo. 10786 T

BICE 13. Rientrato da Roma solo il 13 ... rente trovai graditissima tua giunta i... rizzo preciso. Sempre memore nostro inco... pregoti darmi costantemente tue nuove ... testimoniarmi gradire sincera devota ete... mia amicizia. Affettuosissimi. Orazio. 10828 T

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. ... nier, via Vincezo Bellini 9, II. 20170 T

MAXIMUN. Sono in ansia per questo si... zio tuo. Non puoi dirmi nulla? Tante care... Momo. 10830 T

NOLEGGIO vetture lusso per casate e ... salizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 T

PAOLINA. Amoti tanto, pur senza spera... sposarti, supplicoti accettare, ricamb... amor mio. Scrivimi postarestante indican... come farti pervenire lettere, raccomando... gretezza. Baci appassionati. Vicenzino. 10829 T

SIMPATIA reciproca 100. Impossibili... scrivervi suggeritemi modo mediante lett... portandola portinaia avvisata via Ferri... pianoterra. 23952 T

TRENTOTTENNE commerciante, buona ... sizione, bella presenza, cerca relazione s... matrimonio, con signorina-vedova 28-32, ... dote o azienda qualsiasi. Dirigere off... «M. G. A.» Piccolo. 40485 T

VIOLETTA. Eri mia e tenneti sacra ... amore. Ricordi? Per esso, pel tuo bene fa... tutto. Ogni venti giorni. Contentissimo ... frire per quest'ideale che solo eternam... esiste. Bada Nino è sempre tuo e tu. ... Bacioni. 10827 T

TEATRO. Il grande comico Ripetto, og... Teatro Eden, ore 16.30. 10061 T

EDEN. Oggi al Teatro Eden, ore 1... «Così faceva mio marito». Un'ora di con... ridere. 10062 T

OGGI, alle ore 16.30: «La spada di Damo... al Teatro Eden. Grande divertimento... 10063 T

EDEN. Alle ore 16.30, al Teatro E... «Un ballo sopra la testa», farsa ridicolis... 10064 T

EDEN. Oggi, alle 20.30: «La storia ... Pierotto», operetta in tre atti del ma... cav. Balderi. 10065 T